

Lisbona: Azevedo giudica positivo lo sviluppo delle consultazioni In ultima

La sfida franchista

CON LA CONDANNA a morte dei tre giovani militanti del Frap (Fronte rivoluzionario antifascista patriottico), il franchismo ha rilanciato la sua sfida. «Tutta la Spagna vive un'ora tragica», aveva detto all'indomani della sentenza di Burgos il compagno Manuel Azcarate...

Garmendia e Otaegui e oggi si impegna a difendere la vita di Fernandez, Blanco e Baena. E' questo un impegno tanto più importante quanto più le cinque condanne a morte appaiono emblematiche dell'attuale momento politico spagnolo.

Per il regime esse sono in primo luogo un test di applicazione della nuova legge «contro il terrorismo» che in realtà costituisce un provvedimento di restaurazione che ricorda i metodi applicati dal franchismo dopo la fine della guerra civile: la sospensione dell'habeas corpus, la facoltà concessa alle forze repressive di perquisizione e di arresto senza mandato; pena capitale per tutti i responsabili della morte di un agente di polizia; più dure pene detentive per coloro che difendono o illustrano l'ideologia di organizzazioni «illegali» (cioè tutte quelle di opposizione) o che criticano le pene comminate e manifestano solidarietà con persone imputate o condannate; sanzioni contro gli organi di stampa e contro giornalisti.

Si tratta di una legge che in pochi giorni ha reso più aspro il clima spagnolo. Si è conclusa per la stampa una brevissima stagione in cui sulle colonne dei giornali apparivano cronache di lotta operaia, i documenti di solidarietà con i detenuti politici e con i processi, i giudizi che all'estero venivano dati sulla Spagna. Sono ripresi gli arresti indiscriminati, con una spirale repressiva che con le cinque condanne a morte sta raggiungendo livelli inoltrabili.

Per tutti e sette, come si sa, l'accusa è stata analoga: ai baschi è imputata l'uccisione di una guardia civile, agli altri quella di un agente di polizia. Anche i metodi inquisitori appaiono analoghi: per estorcere loro false confessioni, gli imputati — lo hanno rivelato in alcune audizioni, in alcuni testi a discarico, che confermavano le dichiarazioni d'innocenza, hanno deposto inutilmente di fronte ai giudici. Le analogie non si fermano qui. La più vistosa è quella del carattere politico di entrambi i casi. I tribunali non hanno compiuto alcuna distinzione tra le responsabilità individuali e quelle generali delle organizzazioni cui gli accusati appartengono. E' il Frap, che si sono rese protagoniste anche di azioni armate. Si tratta di un'aberrazione giuridica, attuata con l'intento di dare un esempio particolarmente brutale a tutta l'opposizione spagnola.

HANNO COLTO un tale significato i detenuti politici comunisti rinchiusi nel carcere di Segovia, nell'appello che hanno fatto uscire clandestinamente dalle loro celle per annunciare uno sciopero della fame di protesta e con il patto di «una nuova aggressione contro il popolo ordito dai vertici del regime». Del resto, proprio a questo è attribuita con chiarezza la responsabilità di tutti gli avvenimenti «che recano ogni settimana il lutto in nuove famiglie», la responsabilità di sottoporre da quaranta anni «alla più spietata e manifesta oppressione le più elementari aspirazioni e rivendicazioni dell'insieme del popolo dello Stato spagnolo». Le parole dei detenuti di Segovia riguardavano la vicenda di Garmendia e Otaegui, come quella dei cinque del Frap, ma anche i casi di Duran, Eva Forest e Arrubarrena, sui quali si era pronunciata la sentenza di morte. Sono parole particolarmente significative, perché delle organizzazioni, a cui gli antifascisti minacciati di esecuzione capitale appartengono, i detenuti comunisti affermano di «non condividere i metodi di azione politica».

Nonostante queste differenze di fondo — che riguardano in primo luogo la configurazione della società di domani nella prassi quotidiana della lotta clandestina — tutta l'opposizione spagnola si è schierata con

Renzo Foa

Dinanzi alla grave crisi economica e ai problemi aperti nella maggioranza

Preoccupato discorso di Moro Difesa del governo e rapporti con il PCI Carenti indicazioni sulle scelte di fondo

L'intervento del presidente del Consiglio alla Fiera del Levante di Bari - I riferimenti alle prossime lotte contrattuali e gli «appelli» ai sindacati - Le «occasioni perdute» su scala europea Riconosciuta l'esigenza di un «confronto serio, non superficiale né formale» con i comunisti

Con il discorso pronunciato ieri mattina a Bari — in occasione dell'inaugurazione della trentunesima edizione della Fiera del Levante — l'on. Moro ha cercato di precisare il senso dello sforzo in cui è impegnato per il rilancio del governo. Elementi di fondo del quadro che egli ha tracciato sono stati (anche se non sempre esplicitamente citati) la preoccupata sottolineatura della serietà della situazione economica, la crisi che persiste nella DC e la questione del rapporto con i comunisti così come essa emerge dal voto del 15 giugno.

Il presidente del Consiglio ha voluto marcare difficoltà e incertezze della vita del Paese («c'è nebbia» — ha detto — sulla prospettiva politica), per giungere tuttavia alla conclusione che l'attuale ministero bicolor DC-PSI rappresenta «il massimo di qualificata e graduata solidarietà configurabile in questo stadio della legislatura»: esso perciò — ha affermato — deve essere preservato fino a quando non intervengano «mutamenti costruttivi», oppure — cosa che Moro ripete di non supporre — fino alla «prova delle elezioni politiche anticipate». In questa cornice, nel discorso di Bari, è stata vista l'esigenza di un «confronto serio» con il PCI.

Come vuole la consuetudine — e come del resto impone il momento congiunturale — c. f. (Segue in ultima pagina)

Manca però nell'esposizione di Moro l'indicazione di scelte e proposte, specie in materia economica, capaci di dare un respiro di prospettiva all'azione di governo. Qual è l'indirizzo generale che il ministero intende darsi per combattere le radici di fondo dell'inflazione e per assicurare un nuovo sviluppo economico? Non è certo pensabile che ciò possa limitarsi alle misure del «pacchetto» congiunturale.

Ora, la mancanza di tali indicazioni rende particolarmente contraddittoria la parte del discorso rivolta ai lavoratori e ai sindacati. Il governo avrebbe innanzitutto il dovere di intervenire con chiarezza, anche nei confronti del mondo imprenditoriale, per garantire nel massimo grado l'occupazione e la ripresa qualificata degli investimenti. E occorre che con ogni energia si denunciassero e si colpissero le varie forme di inefficienza amministrativa, di spreco, di evasione fiscale, di vero e proprio sciopero dei capitali.

Se ci si rivolge invece unilateralmente ai sindacati, ciò è in contrasto con altri aspetti, anche interessanti, dell'impostazione che Moro ha cercato di dare al suo discorso. Tanto più che le cose dette a Bari sembrano ignorare le linee che le organizzazioni sindacali unitarie vengono esprimendo in queste settimane, linee le quali non privilegiano la componenza e la solidarietà nelle piattaforme annuali, ma tendono a rendere tale componente coerente e organica con la lotta per lo sviluppo economico e per le riforme. Su questi punti al governo tocca dare risposte precise, non limitarsi ad appelli che non sono aderenti alla realtà della situazione.

«Moniti» unilaterali

Il preoccupato discorso pronunciato ieri dall'on. Moro alla Fiera del Levante è una prima lettura, come un tentativo di difesa e di rilancio dell'attuale governo. Anche se il tono è — per la verità — quello di chi presenta una situazione che, in mancanza di meglio, non può essere modificata, a questa parte del discorso può essere riconosciuto un equilibrio di analisi e una coerenza con le posizioni già altre volte espresse dal presidente del Consiglio in carica, ad esempio sui temi del rapporto con il PCI e sul rifiuto delle elezioni anticipate.

Manca però nell'esposizione di Moro l'indicazione di scelte e proposte, specie in materia economica, capaci di dare un respiro di prospettiva all'azione di governo.

Ora, la mancanza di tali indicazioni rende particolarmente contraddittoria la parte del discorso rivolta ai lavoratori e ai sindacati. Il governo avrebbe innanzitutto il dovere di intervenire con chiarezza, anche nei confronti del mondo imprenditoriale, per garantire nel massimo grado l'occupazione e la ripresa qualificata degli investimenti.

Se ci si rivolge invece unilateralmente ai sindacati, ciò è in contrasto con altri aspetti, anche interessanti, dell'impostazione che Moro ha cercato di dare al suo discorso. Tanto più che le cose dette a Bari sembrano ignorare le linee che le organizzazioni sindacali unitarie vengono esprimendo in queste settimane, linee le quali non privilegiano la componenza e la solidarietà nelle piattaforme annuali, ma tendono a rendere tale componente coerente e organica con la lotta per lo sviluppo economico e per le riforme.

Morti di tifo sette neonati a Avellino

AVELLINO, 12. Cinque neonati sono morti di tifo in una clinica privata di Avellino che molto tempo fa è stata oggetto di denunce e di campagne di stampa. Altri due sono morti poco dopo all'ospedale Cotugno di Napoli dove erano stati ricoverati d'urgenza assieme ad altri otto piccoli che ora sono sottoposti a terapie d'urgenza nel tentativo di salvarli. La notizia dei decessi si è appresa nella serata di oggi dopo che un primo comunicato della Regione aveva informato in termini non allarmanti dell'esistenza di casi di salmonellosi nella clinica Malzoni di Avellino.

Un comunicato del medico provinciale ha poi confermato che cinque neonati, nonostante le cure, sono deceduti, mentre numerosi altri hanno dovuto essere ricoverati al Cotugno. Si tratta di bambini di pochi giorni, nemmeno battezzati, di cui si conoscono solo i cognomi e la paternità: Pisano di Antonio di 10 giorni; Andreatti di Mario di 9; De Venezia di Anelio di 4; Cresta di Michele di 4; Roscio di Pasquale di 8; Amodeucci di Anelio di 8; Bicchelli di Michele di 10; De Vito di Vincenzo di 13; Vingariello di Pietro di 10; Radella di Mario di 4.

Dei 10 bimbi due sono morti e 8 sono in gravi condizioni e si dipera di salvarli nonostante le intense cure cui sono sottoposti. Le indagini sono ora in corso per stabilire come sia potuto avvenire che i neonati abbiano contratto il tifo all'interno della clinica.

Funzionari regionali sono stati inviati sul posto da Napoli per compiere i primi accertamenti. Il «tifo» in cui erano colpiti i piccoli è stato chiuso mentre è stato disposto il sequestro dei cibi liquidi e quanto altro può servire a stabilire come è scoppiata l'epidemia.

Dopo poche ore di processo-farsa davanti al tribunale militare

Madrid, 12. Tre condanne a morte, una a trent'anni e una a ventinove; questa sentenza è stata emessa oggi pomeriggio dal tribunale militare di Madrid riunito da ieri in una caserma a 18 km dalla capitale per giudicare cinque antifascisti accusati di essere responsabili dell'uccisione di un agente della «guardia civile» e di appartenere all'organizzazione clandestina FRAP. Una sentenza mostruosa e terroristica ha concluso una parodia di processo durata in tutto una decina di ore: non c'è stato emendamento, non c'è stata discussione di testimoni. La difesa ha potuto solo contestare la legalità del processo, reclamare il trasferimento degli atti alla magistratura civile e cercare di assicurare agli imputati un minimo di diritto alla parola. I cinque si sono dichiarati innocenti e hanno dichiarato che le presunte «confessioni» furono loro estorte con prolungate torture.

Sono stati condannati a morte Vladimir Fernandez Tovar, di 23 anni; Manuel Antonio Blanco Chivite, di 30; José Humberto Baena Alonso, di 23; Fabio Mayoral Riera, di 24; e un quinto condannato a 30 anni e Fernando Berra Marco, diciannovenne, a 25 anni. Il pubblico accusatore aveva letto l'aperta il processo con la richiesta della condanna a morte per tutti e cinque gli imputati.

Con la sentenza emessa dalla corte marziale il regime franchista ha rinnovato la sua costante sfida al popolo spagnolo e all'opinione pubblica internazionale, impegnati in una sempre più forte e sdegnata protesta contro i crimini del franchismo. Sono saliti a 9 gli antifascisti spagnoli sui quali pendono ora la minaccia di essere consegnati al carnefice entro breve tempo: i tre giovani condannati oggi, i due baschi, Garmendia e Otaegui, altri tre membri del FRAP accusati di aver ucciso un tenente della guardia civile il mese scorso a Madrid e un altro patriota basco accusato per l'attentato in cui due anni fa trovò la morte l'allora primo ministro Carrero Blanco.

Per quanto riguarda il processo odierno — che il più giovane degli imputati ha

Ridotto il tasso di sconto

Il ministro del Tesoro ha annunciato ieri che il tasso di sconto praticato dalla Banca d'Italia è stato ridotto di un punto e passerà dal 6% attuale al 5%. L'Assobancaria ha deciso dal canto suo di ridurre di due punti il livello dei tassi attivi. A PAGINA 4

S'è aggravata la posizione del dirigente del MSI implicato in un sequestro

Si è ulteriormente aggravata la posizione di Luigi Martineschi, il federale missino di Brindisi implicato nel rapimento del banchiere lecchese Luigi Mariani. Il Martineschi è stato infatti trattenuto in carcere e continua ad essere interrogato dagli inquirenti. A PAGINA 5

Pemangono le divergenze fra i «Nove» della CEE dopo il vertice di Venezia

Il Consiglio dei ministri degli esteri della Comunità europea si è concluso ieri a Venezia. Il documento finale e l'andamento del dibattito, durato due giorni, hanno messo in evidenza il persistere di acute divergenze che le proclamazioni di formale unanimità non riescono a nascondere. Scarse si sono dimostrate anche le posizioni di una piattaforma autonoma di politica internazionale dei «nove». IN ULTIMA

La proposta unitaria dei metalmeccanici

Le prossime lotte contrattuali dovrebbero partire da Napoli, nel cuore del Mezzogiorno, con un incontro fra tutte le categorie industriali e una grande manifestazione di massa. La proposta viene dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici. E' contenuta in un documento politico, da noi già ripreso, che accompagna l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro. Perché questa iniziativa?

Una seconda proposta concreta è stata avanzata dallo sciopero generale in tutto il settore delle partecipazioni statali (I) enti di gestione IRI, EFIM, ENI portano avanti — dice il sindacato unitario — una «linea di politica economica fondata sui disimpegno nei confronti di una strategia di riconversione produttiva da avviare in primo luogo nel Mezzogiorno». Ciò è testimoniato dallo atteggiamento assunto nella vicenda Alfa Romeo, nella vertenza della cantieristica e delle telecomunicazioni, dalle minacce per l'occupazione nel settore siderurgico.

Terza proposta concreta: la riapertura immediata del confronto con il governo e con le controparti interessate, sostenuto dalla iniziativa inter-categoriale, per affermare obiettivi propri riferiti alla «vertenza Campania», al rapporto tra industria e agricoltura, ai trasporti collettivi, al settore dell'energia e a quello delle telecomunicazioni.

Con questa impostazione di fondo tutta centrata sui problemi del Mezzogiorno e della occupazione — i metalmeccanici si presentano all'appuntamento d'autunno. Ma ciò non significa accettare la logica del blocco salariale suggerita da autorevoli esponenti governativi. La

Bruno Ugolini (Segue in ultima pagina)

«Moniti» unilaterali

Il preoccupato discorso pronunciato ieri dall'on. Moro alla Fiera del Levante è una prima lettura, come un tentativo di difesa e di rilancio dell'attuale governo. Anche se il tono è — per la verità — quello di chi presenta una situazione che, in mancanza di meglio, non può essere modificata, a questa parte del discorso può essere riconosciuto un equilibrio di analisi e una coerenza con le posizioni già altre volte espresse dal presidente del Consiglio in carica, ad esempio sui temi del rapporto con il PCI e sul rifiuto delle elezioni anticipate.

Manca però nell'esposizione di Moro l'indicazione di scelte e proposte, specie in materia economica, capaci di dare un respiro di prospettiva all'azione di governo.

Ora, la mancanza di tali indicazioni rende particolarmente contraddittoria la parte del discorso rivolta ai lavoratori e ai sindacati. Il governo avrebbe innanzitutto il dovere di intervenire con chiarezza, anche nei confronti del mondo imprenditoriale, per garantire nel massimo grado l'occupazione e la ripresa qualificata degli investimenti. E occorre che con ogni energia si denunciassero e si colpissero le varie forme di inefficienza amministrativa, di spreco, di evasione fiscale, di vero e proprio sciopero dei capitali.

Se ci si rivolge invece unilateralmente ai sindacati, ciò è in contrasto con altri aspetti, anche interessanti, dell'impostazione che Moro ha cercato di dare al suo discorso. Tanto più che le cose dette a Bari sembrano ignorare le linee che le organizzazioni sindacali unitarie vengono esprimendo in queste settimane, linee le quali non privilegiano la componenza e la solidarietà nelle piattaforme annuali, ma tendono a rendere tale componente coerente e organica con la lotta per lo sviluppo economico e per le riforme.

Su questi punti al governo tocca dare risposte precise, non limitarsi ad appelli che non sono aderenti alla realtà della situazione.

Renzo Foa

Un altro posto

I GIORNALI davano ieri notizia di una intervista rilasciata dal ministro dell'Industria democristiano di sinistra Donat Cattin, intervista che non ci era nota nel nostro numero. Ma dai passi che la stampa era riuscita a riportare, ci è parso di ritrovare un Donat Cattin, come dire? rinfanciato. Berra aveva sempre sostenuto che nella DC il problema principale è soprattutto un problema di uomini nuovi. Ma guardate quanto è, nonostante tutto, democristiano classico Donat Cattin, ancorché di sinistra. Avendoci a ragione con i notabili dc, vecchi o giovani che siano, non dice: «Bisognerebbe mandarli a casa» e pace, ma propone che gli si offra un'altra carica, addirittura poi all'ONU. Si tratterebbe insomma di un altro posto, perché non esiste un dirigente democristiano in Italia a cui siano neppure per un momento in testa la prospettiva di rimanere a terra.

Cio è talmente inconcepibile, per un esponente democristiano, che Donat Cattin manderebbe all'ONU, per natura, persino Donat Cattin. Bisaglia? Non riusciamo a immaginare che cosa vi sarebbe fare, ma ci piacerebbe che al Palazzo di vetro, guardando Bisaglia, si persuadesero che anche da noi non mancano le persone colte e la gente fine.

Fortebraccio

Mario Passi

ALTERE NOTIZIE A PAG. 6

ALTERE NOTIZIE A PAG. 6

Appuntamento alle Cascine DUE CORTEI E LA MANIFESTAZIONE CON BERLINGUER CONCLUDONO DOMANI A FIRENZE IL FESTIVAL

Il grandioso incontro di popolo a chiusura di un programma che per due settimane ha visto l'entusiastica partecipazione della cittadinanza - Oggi riunione degli «Amici dell'Unità» - I dibattiti e gli spettacoli degli ultimi giorni

Dal nostro inviato

FIRENZE, 12. L'abbiamo avuto fin da giovedì sera, un primo anticipo di ciò che sarà domenica 14 settembre la manifestazione di chiusura di questo Festival che vedrà a Firenze, in un grandioso incontro di popolo, due cortei confluenti al Parco delle Cascine, il comitato di Enrico Berlinguer. Lo abbiamo avuto così neppure di persona in ogni angolo di piazza Signoria che acciama gli «Amici dell'Unità». E più tardi con il pubblico enorme (venti-trentamila persone) nell'arena centrale delle Cascine, ridotta in un acquitrino, che scandisce «Cile libero! Cile libero!». Da due settimane sembra quasi essere ingaggiata una sfida fra il maltempo, che imperversa, soprattutto nella serata, e una massa di fiorentini, la popolazione sempre più numerosa della «città del Festival». Ormai la partita la sta vincendo la gente che non si arrende ai rovesci di pioggia, che trasforma in una avventura allegra e rumorosa la sua scelta di vivere ogni sera con le Cascine, lo spettacolo, dibattito di questa autentica festa di popolo.

Al fiorentini, ai toscani, si aggiungono giorno dopo giorno migliaia di compagni da tutta l'Italia. Sono ragazzi che hanno saturato la capienza dei due campings dell'ARCI ed hanno ormai invaso anche gli altri della città. Sono i duecento emigrati per i quali si è trovato posto soltanto ad Empoli, i cinquanta triestini che dormono a Piola. A Firenze città non c'è un posto per i ragazzi alberghi, nelle pensioni.

Spopolati di villeggianti, gli alberghi di Viareggio e della Versilia (e sono già state divorate 1600 stanze) vanno riempendosi di ospiti del Festival. Ormai le più vicine sistemazioni sono a Roncobio, a Barberino, a Montebello e nelle città della Toscana. Per le prime ore di domenica, sono già preannunciati gli arrivi di oltre mille fiorentini. Sono i venti treni speciali da tutta l'Italia i convogli normali saranno rinforzati. Incolabile il numero delle colonne d'auto che raggiungeranno Firenze.

Alle Cascine il ritmo del festival si va facendo, se possibile, ancor più veloce e convinto. Le iniziative di spettacolo, di dibattito, di organizzazione sta già lavorando per far fronte al durissimo impegno di domenica conclusiva. Uno di questi impegni è la preparazione dei due cortei che muoveranno l'uno da piazza della Libertà, Mammi e Bartolomeo, e l'altro dalla zona di piazza di Porta Romana, per confluire poi entrambi nel viale delle Cascine e al viale dell'Unità. Qui si dovrà fronteggiare dal punto di vista logistico una marea di folle forse dieci volte superiori a quella che in queste settimane ha costantemente messo a dura prova le strutture del festival, a cominciare dai ristoranti. La federazione di base di Firenze dovrà curare la distribuzione di almeno centomila cestini «colazione».

Oggi, intanto, l'attività al parco delle Cascine animatissimo fin dal mattino (centinaia di ragazzi hanno piantato le loro tende in riva all'Arno), molti compagni delle altre regioni profittano delle ore più calme per visitare attentamente le mostre, è iniziata ancor prima del solito un primo dibattito con Macaluso, Avolio, Pucci e Severi si è svolta alle 17,30 al centro Telefestival su «Agricoltura e Regioni». Da quel momento in avanti la festa della Cascine non si è suddivisa in tante correnti per quanti erano i punti di richiamo e le iniziative in programma.

In serata sono in programma la commemorazione del compagno Ernesto Ragionieri, il dibattito su «Regioni e autonomie» con Cossutta, Lagorio, e «persuadessero che anche da noi non mancano le persone colte e la gente fine».

Mario Passi

ALTERE NOTIZIE A PAG. 6



NAPOLI - Uno dei bambini ricoverati al Cotugno

Dopo la determinazione di PCI e PSI di garantire il governo della città

SI PROFILANO NUOVI SVILUPPI per l'amministrazione a Napoli

Alcuni elementi di novità venuti dalla posizione del gruppo consiliare dc - Dichiarata la «volontà di ritrovarsi attorno alla candidatura di un sindaco non democristiano»

Dalla nostra redazione

A tre giorni dalla seduta del consiglio comunale (convocato per lunedì prossimo) si vanno intrecciando - come del resto era prevedibile che accadesse dopo le ampie ripercussioni...

Inaugurata ieri la tradizionale esposizione

Bari: tra i 42 paesi presenti alla Fiera anche l'URSS e la Cina

Dal nostro inviato

BARI. 12. Negli slogan ufficiali viene definita «una sfida alla recessione» questa 39. Fiera del Levante inaugurata nella tarda mattinata...

ro» e un altro «verso l'interno», ai problemi nostri, specialmente del Meridione. Questa mattina, alla cerimonia inaugurale...

Walter Montanari

Gli amici di Bisaglia

Intervistato da una settimana, l'on. Toni Bisaglia, ministro e l'attuale leader DC veneto, teorizza che avere molti amici «è un dovere di qualsiasi uomo politico».

Da parte di genitori democratici

Droga: nuove proteste per le manovre di destra

La Cogidas, Comitato antifascista dei genitori, ha denunciato la gravissima manovra messa in atto dalla destra missina e liberale per cercare di ritardare l'approvazione in Senato di una nuova normativa sugli stupefacenti...

forze democratiche avevano trovato una positiva convergenza, consapevole della drammaticità del problema...

Ennio Simeone

Manifestazioni del PCI

OGGI: Cosenza; Ingresso; Verona; Minucci; Avellino; Ambrogio; Parma; Rubbi. DOMANI: Firenze; Berlinguer; Genova; Di Giulio; S. Pietro; Guarano; Cosentino; Ingresso; Torino; Reichlin; Orla; G. Berlinguer; Colferro; (Roma); Fredduzzi; Castrovillari; (Cosenza); Geremica.

Un'iniziativa della nuova giunta per gli alunni delle elementari e delle medie

A Torino scuola e città «restituite» ai ragazzi

Il Comune assumerà direttamente e estenderà il servizio di assistenza e animazione - Sono stati stanziati a tale scopo undici miliardi e mezzo

Dalla nostra redazione

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata approvata a larga maggioranza una deliberazione proposta dalla nuova giunta di sinistra...

Elionora Puntillo

diventano ovviamente la metà, e ancora meno con i ritardi, le ferie, le malattie. Il materiale è assolutamente insufficiente...

diamento antincendio per ogni otto comuni, ossia per ogni 45 mila abitanti; nel Centro uno ogni 12 comuni, 12 mila abitanti; nel Meridione uno ogni 10 comuni, ossia ben 21 mila abitanti e 1.115 chilometri quadrati...

Elionora Puntillo

scuole medie dove si attua il tempo pieno Assunzione diretta da parte del Comune, attuazione, nell'anno 1975-76, mediante convenzione...

Dirigente dei giovani jugoslavi ospite della FGCI

Nel giorni scorsi, ospite della direzione nazionale della FGCI, il compagno Vokro Vesnik, responsabile della commissione esteri della Cgil...

Elionora Puntillo

I sindacati confederali attaccano lo sciopero proclamato dallo SNADAS

Gruppo corporativo compromette l'inizio dell'anno scolastico

Invocando pretestuosamente esigenze di riforma ma in realtà riproponendo obiettivi di stretta convenienza una piccola organizzazione di burocrati colpisce gli interessi di milioni di utenti - Ieri l'incontro con il ministro Malfatti dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

L'apertura dell'anno scolastico sarà impedita o quanto meno ritardata dall'irrisolvibile atteggiamento del sindacato autonomo del personale della Pubblica Istruzione (SNADAS)?

di burocrati che non possono pretendere di gestire isolatamente la riforma la quale investe la generalità dei lavoratori.

Da parte loro i sindacati confederali intendono stringere i tempi della vertenza generale della pubblica istruzione sia per ottenere immediate interventi capaci di garantire il funzionamento dei servizi scolastici...

Una reale tutela salariale - dice ancora il comunicato - è impensabile al di fuori dell'attuazione della riforma della Pubblica Istruzione.

Tra giornalisti e ricoverati all'Ospedale psichiatrico di Arezzo

Dibattito aperto sulla «follia»

Un incontro di eccezionale interesse nel corso dell'annuale «festa dell'amicizia»

Dal nostro inviato

AREZZO, 12. Chi deve essere considerato «pazzo»? Perché è ritenuta «pazza» la donna che uccide la propria sorella affetta d'un male incurabile (e muore poi suicida in manicomio)...

Stello Pacifico

Una riforma necessaria

Vasto movimento democratico per rinnovare le strutture del tempo libero

Le nuove amministrazioni sorte sulla base delle più ampie intese unilaterali hanno di fronte a loro anche i problemi della organizzazione del tempo libero.

Completamento dell'opera di riforma della struttura del tempo libero è quello di promuovere una vasta iniziativa di rinnovamento di tutti gli enti ed istituti culturali, sportivi e ricreativi esistenti in Italia...

D'altra parte se lo scopo (come viene unanimemente riconosciuto) di tutti questi enti - pur facendo le debite distinzioni - è proprio quello di servire da strumenti clientelari e di sottogoverno per le forze che per trent'anni hanno governato il paese...

Questo movimento giovanilmente perennemente sull'orlo della bancarotta, tanto da avere bisogno di continue iniezioni di denaro pubblico per poter sopravvivere...

La situazione dell'ente è tale che la CGIL, pur animata da «piena disponibilità ad affrontare senza pregiudizi un discorso di rinnovamento e di riforma»...

Occorre nello stesso tempo predisporre soluzioni in positivo, adeguate alle nuove realtà istituzionali...

Stello Pacifico

Il compagno Herrmann Axen giunto a Firenze

MILANO, 12. Il compagno Herrmann Axen, membro dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale della SED, che dirige la delegazione della Repubblica democratica tedesca ai festival nazionali dell'Unità...

Sergio Sbrana

Senza treni dalle 21 di lunedì per 24 ore

Iniziative unitarie nelle maggiori zone di produzione

Confermato o sciopero dei 230.000 ferrovieri

I sindacati costretti alla lotta dal disimpegno del governo — Verso una trattativa globale su tutto il pubblico impiego? — Stato di agitazione degli statali che chiedono un incontro urgente — Convocati gli ospedalieri per mercoledì al ministero — Revocata l'azione dei medici

Dalle 21 di lunedì alle 21 di martedì i treni non circoleranno. E' stato infatti confermato lo sciopero nazionale dei 230 mila ferrovieri: la decisione è stata presa unanimità dai sindacati di categoria e dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a termine della riunione dedicata allo sviluppo della vertenza dei ferrovieri, convocata allo sciopero è stato motivato dal fatto che nella riunione interministeriale dell'11 settembre, i problemi del pubblico impiego come dice il comunicato congiunto dei sindacati «non è stata assunta alcuna decisione di merito in ordine ai problemi dei ferrovieri».

Resta aperta la discussione

Tariffe telefoniche: confronto ieri governo-sindacati

Fra il vice presidente del Consiglio La Malfa ed i rappresentanti sindacali della CGIL-CISL-UIL si è svolto ieri un incontro sulle tariffe telefoniche e i problemi della elettronica e delle telecomunicazioni. Uscendo da Palazzo Chigi, i segretari confederali Didò Romel e Rossini hanno dichiarato che i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL hanno ribadito le proposte, più volte avanzate, relative alla revisione della struttura delle tariffe telefoniche, con particolare riferimento alla soppressione degli scatti fissi trimestrali, alla riduzione del contributo di allacciamento ed alla necessità di un riesame del piano di investimento nel settore delle telecomunicazioni. Sono state esaminate alcune ipotesi di soluzioni del problema delle tariffe e si è convenuto di effettuare un ulteriore approfondimento, sia in sede tecnica che in sede politica, per pervenire a determinazioni definitive. Un nuovo incontro, nel corso del quale sarà affrontato anche il problema del riesame dei piani di investimento, avrà luogo — hanno precisato i tre sindacalisti — entro le prossime settimane, sempre a Palazzo Chigi. Nei prossimi giorni sarà convocato il comitato di coordinamento sindacale per una valutazione dell'andamento della vertenza.

Annunciato dal ministro del Tesoro

Il tasso di sconto ridotto di un punto passerà dal 7 al 6%

Il provvedimento entrerà in vigore subito - Offerti all'asta buoni ordinari del tesoro per 3.500 miliardi

Il Ministro del Tesoro ha comunicato che a partire dal 15 settembre 1975 il saggio ufficiale di sconto verrà ridotto dal 7% al 6%; analoghe riduzioni entreranno in vigore per l'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia. E' questa la terza riduzione del tasso di sconto nel giro di un anno. La prima, nel gennaio, portò il tasso dal 9% all'8%; nel maggio il tasso fu ulteriormente abbassato al 7%. Non a caso, la frequenza di una manovra del saggio è ormai pressoché ininfluente sulle decisioni delle banche per l'esistenza di fondi posizionali di cui si diffidano le banche ricorrono al rifinanziamento presso la Banca d'Italia. Il Ministro del Tesoro ha anche comunicato che verranno offerti all'asta buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a 6 mesi (in precedenza erano a 3 mesi) ad un prezzo base di 94,90 lire per lire di valore nominale, leggermente inferiore a quello del mese precedente. Le prossime offerte d'asta costituiranno quindi un mezzo di rafforzamento della politica monetaria della Banca d'Italia sia dell'accettazione da parte delle banche del destieramento delle autorità monetarie. Nel passato la Banca d'Italia, a mezzo delle sue offerte, ha influenzato l'atteggiamento delle banche e può prevedere che le prossime offerte delle banche siano relativamente più appetibili per il Tesoro rispetto all'asta passata.

le banche per una riduzione del tasso primario (prime-rate) di 2 punti. Dato che nella prassi il tasso attivo è leggermente superiore a quello proposto, si tratterebbe solo di un adeguamento formale che, se può spingere verso ulteriori riduzioni, può anche essere fonte di tensioni per riduzioni dei tassi passivi. Non a caso, da parte di qualche settore del sistema bancario (probabilmente le Casse di Risparmio) è stata una richiesta di riduzione dei tassi sui depositi postali che, per il momento, il Ministro non ha ritenuto di accettare. Dopo l'incontro con il Ministro del Tesoro le banche ha infatti deciso di ridurre di due punti il livello dei tassi attivi, cioè quelli praticati dalle banche sui crediti erogati ai clienti.

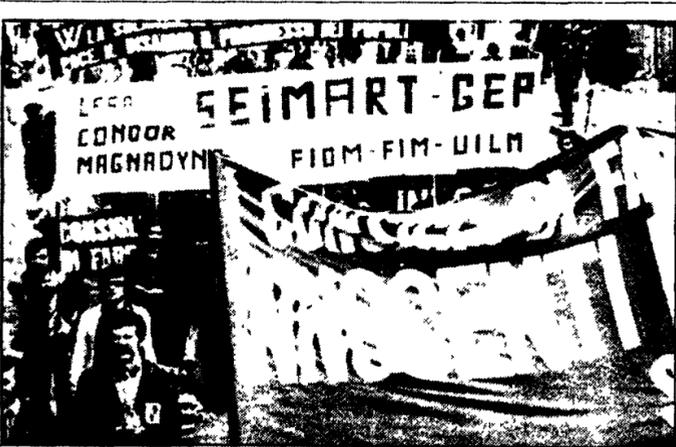
Bilancia dei pagamenti

342 miliardi di deficit a luglio

La bilancia dei pagamenti si è chiusa in luglio con un passivo di 342 miliardi. Lo comunica la Banca d'Italia, rilevando notevoli movimenti monetari nel mese. Nel luglio dell'anno scorso la bilancia dei pagamenti si chiude con un attivo di 258 miliardi. Se si escludono tuttavia i prestiti compensativi (325 miliardi di rimborso di un prestito contratto dal FMI) il deficit del luglio di quest'anno si riduce a circa 17 miliardi. Complessivamente, quindi, nel periodo gennaio-luglio la bilancia dei pagamenti ha fatto registrare un deficit globale di 645,8 miliardi di lire (contro i 2703 dell'anno precedente) che si riduce a 559 miliardi di prestiti compensativi. La Banca d'Italia non ha ancora fornito le singole voci che riguardano le cause di questo deficit, dato però che la bilancia commerciale secondo i dati comunicati dall'ISTAT presenta in luglio un attivo netto di 1.100 miliardi. Il deficit della bilancia dei pagamenti dovrebbe essere dovuto in gran parte a fenomeni valutari.

Proteste e manifestazioni contro le misure sul vino

Riunione di ministri ieri a palazzo Chigi - La settimana prossima un consiglio dei ministri deciderà le misure da prendere - Il PCI presenterà una mozione al Senato - La posizione di CGIL, CISL, UIL - Il '75 sarà una cattiva annata



ACCORDO PER L'INNOCENTI

La situazione alla Leyland Innocenti si è sbloccata. Dopo una trattativa che è durata praticamente per tutta la giornata e la notte, fra la direzione della casa automobilistica, la P.M. provinciale e una delegazione del consiglio di fabbrica è stata raggiunta l'accordo. Si tratta di un accordo che è stato raggiunto in un clima di reciproca comprensione e di collaborazione. Il consiglio di fabbrica ha accettato di rinunciare a una parte delle sue richieste, mentre la direzione ha accettato di rivedere alcune delle sue posizioni. L'accordo è stato raggiunto dopo una lunga e faticosa trattativa che ha coinvolto tutti i livelli della gerarchia aziendale.

La multinazionale si è impegnata a riprendere l'attività produttiva

LA MERRELL NON SARÀ LIQUIDATA ASSEMBLEA APERTA IN FABBRICA

L'azienda vorrebbe ricorrere alla cassa integrazione - Le proposte saranno sottoposte al giudizio dei lavoratori lunedì - Nello stabilimento occupato ieri due tavole rotonde

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. La vicenda della Richardson e Merrell di Napoli, dopo il 16 giugno scorso fu comunicata al licenziamento di 381 lavoratori che si è tenuto questa mattina al ministero per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ed il ministro Andreotti ha comunicato alle delegazioni di lavoratori che l'azienda si è impegnata a sospendere la procedura di liquidazione, a ricorrere all'uso della cassa integrazione guadagnata per i 381 lavoratori per una durata di 15 mesi e a procedere immediatamente alla ripresa dell'attività produttiva. Queste proposte saranno sottoposte all'esame dei lavoratori nel corso di una assemblea.

I temi relativi alla sopravvivenza dell'azienda e alla soluzione delle vertenze sono stati al centro di una tavola rotonda che si è tenuta questa mattina al ministero per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ed il ministro Andreotti ha comunicato alle delegazioni di lavoratori che l'azienda si è impegnata a sospendere la procedura di liquidazione, a ricorrere all'uso della cassa integrazione guadagnata per i 381 lavoratori per una durata di 15 mesi e a procedere immediatamente alla ripresa dell'attività produttiva.

La battaglia condotta dai lavoratori della Richardson e Merrell, ha detto nel suo intervento il compagno Abdon Alinovi, «in fatto di norme valore politico e ideale che ha contribuito a mutare la fisionomia del movimento a Napoli a un livello certamente più avanzato. La lotta della Richardson e Merrell non è solo una battaglia di difesa dell'occupazione ma è il punto di partenza di un attacco per il consolidamento e lo sviluppo della industria farmaceutica, in modo specifico e della industrializzazione del Mezzogiorno più in generale e che si ricollega strettamente alle esigenze sanitarie dell'intero Sud con una proiezione anche verso i paesi del Terzo Mondo. Successivamente il presidente della giunta regionale Manlio Manacini, con assunto, partendo dall'impegno programmatico raggiunto tra tutti i partiti dell'arco costituzionale che è a base dell'operatività della attuale giunta lo impegno per una più incisiva azione nella regione che valga non solo a risolvere i problemi di sviluppo economico e sociale della nostra regione. Successivamente si è svolta una seconda tavola rotonda che ha visto al centro i rapporti tra la riforma sanitaria e l'industria farmaceutica.

Quattro milioni gli iscritti alla CGIL

La CGIL ha raggiunto, il 31 agosto scorso, tre milioni 942 mila 775 iscritti con un aumento, rispetto ai dati definitivi del 1974, di 125.935 unità. Questi dati saranno pubblicati da «Rassegna sindacale» il periodico della CGIL diventato settimanale. Il prossimo numero conterà i dati del centro-sinistra. Le reazioni sono state molto materiche preparatorie della riunione di Ariccia del 15-17 settembre sulla politica organizzativa, i dati sui tesseramenti 1975, sul bilancio e la politica di finanziamento, sulla politica dei quadri e di formazione. Tra le categorie più rappresentative della CGIL quella dei metalmeccanici (PIMOM) con 173.418 e quella degli enti locali e ospedalieri (Prelis) 241.021. «Rassegna sindacale» pubblica inoltre il bilancio preventivo del centro-sinistra per il 1975. I dati forniti indicano in due miliardi 835 milioni le «entrate» e nella stessa cifra le «uscite».

Sergio Gallo

Oggi a Vercelli, promosso dalla Regione avrà luogo un convegno

La Montedison in Piemonte vuole chiudere l'intero settore delle fibre

Dal nostro inviato

VERCELLI, 12. «La tattica dello sfogliare il carofello», dicono da tempo i sindacalisti, è quella che si applica quando si tratta di dare una definizione della linea che la Montedison segue in Piemonte. Cosa sia questa tattica lo si vede molto bene alla Montedison (ex Chatillon) di Vercelli. Da quando si è cominciato a parlare di «riorganizzazione» c'è stata una vera e propria manovra di parti, un po' d'altro, hanno chiuso il Polyard, il Carpeting (vi si facevano produzioni sperimentali per i laboratori tessili), il Cimario, il cordone. Ora la direzione vuol liquidare la Helion, in cui lavorano quasi 800 dei 2700 dipendenti dello stabilimento L'Helion, è il reparto più importante. Resterebbero l'aceto e la viscosa, ma si tratta di produzioni che la azienda considera ormai condannate dalle nuove tecniche che si sono andate affermando nella fibre, e gli stessi dirigenti

della Montedison hanno anticipato che entro il 1978 vi saranno altre cessazioni d'attività. Insomma, si è cominciato col Polyard e si vuol giungere allo sfogliare il carofello. La Montedison s'è impegnata a chiudere il settore delle fibre, non vinta avanti o vengono bruscamente ridimensionate. Francesco Ghisio, segretario provinciale della Camera del Lavoro, cita dati precisi: «Gli impegni sono tutti saltati. La Montedison Elion, una sostanziale perdita di 350 persone, arriverà solo a 170. Un'altra azienda, quella di confezioni per bimbi, non sarà più gestita dalla Montedison, che vuole disimpegnarsi, ma da un «partner», e i dipendenti non saranno 800, ma 350 alla fine del '77. Sarebbero que-

ste le «garanzie» che la direzione del gruppo chimico è disposta a darci? Se anche tenessero fede alle promesse che fanno ora, i posti sostituiti sarebbero solo 1200 contro gli oltre 3 mila dell'accordo del '73». Con poche varianti, la stessa tattica viene applicata negli altri stabilimenti. A Palanza dove si parla del colpo saggio alla società Taban, la Montedison sta creando le condizioni per lo smembramento della fabbrica. A Ivrea, centro i rapporti tra la riforma sanitaria e l'industria farmaceutica.

che sarebbero gravissime non solo sul piano occupazionale verrebbe a mancare il principale supporto per una prospettiva di rilancio della produzione tessile e andrebbe in pericolo il processo di avvio del processo di diversificazione dell'industria piemontese. Le reazioni sono state molto forti. I sindacati hanno proclamato una prima azione di sciopero di 8 ore. Il governo regionale ha preso posizione chiedendo un incontro alla Montedison di uscire allo scoperto, di far finta di gioco degli accordi che vengono violati e delle promesse che restano tali. La Montedison deve presentare un programma produttivo che parta dalla necessità di «garantire tutti i posti di lavoro che erano nel '73». Promosso dalla regione, si terrà qui, domani, un convegno dei consigli di fabbrica, delle provincie e dei comuni nei cui territori sono insediati gli stabilimenti Montedison. Pier Giorgio Betti

Incontro misterioso

Il Popolo di ieri da notizia di un «ricicamento» cui il ministro Donat Cattin ha permesso l'uscita. Bonomi, Gattai avrebbe «esposto» la situazione in cui si trovano alcuni settori dell'agricoltura in seguito alla crisi del concilio dovuta alla chiusura di alcune industrie di fertilizzanti. Donat Cattin — manco a dirlo — avrebbe dato «rassicurazione» del suo interesse per la politica agricola. «Non saremmo curiosi di sapere qualcosa di più di un colloquio dedicato ad un problema deciso deciso per gli interessi della DC e dunque anche di Bonomi». L'on. Donat Cattin ha sempre manifestato un'attenzione così grande per i problemi agricoli che si è affrettato ad intervenire su tutti gli ambienti che frequentava è considerato uno dei «riformatori» di più elevato e continuato impegno per la politica agricola. «Non si dice oggi» ma naturalmente riformatore sfortunato, almeno finora, specie nel suo ruolo attuale di ministro dell'Industria. «Non si dice oggi» ascoltare con sofferza l'agitazione nefanda e iere ragioni dei monopoli industriali della chimica e di non meno agguerriti concorrenti una grande distribuzione dei concimi. Si può chiedere al quotidiano della DC di questa notizia: «Sarà un incontro contro di grandi condottieri della lotta contro i monopoli? E siccome le denunce delle vertenze si moltiplicano gradatamente nelle produzioni, nei rifornimenti, nella distribuzione capillare dei concimi sono in corso da mesi e mesi le vertenze di lavoratori e queste denunce denuncie e due protagonisti di tanto incontro hanno avuto modo di esprimere pareri». «Sarà un incontro indubbiamente di valore di quelle denunce assolutamente inconfutabili e poter constatate che Donat Cattin e Bonomi hanno interesse ad evitare la opportunità dell'urgenza sociale e di governo di venire, finalmente, le loro preoccupazioni. Non si dice oggi» ma naturalmente riformatore sfortunato, almeno finora, specie nel suo ruolo attuale di ministro dell'Industria. «Non si dice oggi» ascoltare con sofferza l'agitazione nefanda e iere ragioni dei monopoli industriali della chimica e di non meno agguerriti concorrenti una grande distribuzione dei concimi.

REAZIONI — Intanto, si susseguono, durissime, le reazioni interne. Il gruppo comunista al Senato presenterà la settimana prossima una mozione sulle misure concrete che si intende prendere per quanto riguarda il vino e per aprire una discussione più complessiva sulla politica agricola monetaria, della prima vertenza retribuita non venendo drammaticamente al pettine.

La Federazione CGIL, CISL, UIL nell'esprimere la sua ferma protesta e nel chiedere ufficialmente di tutelare i viticoltori italiani, «sollecita il governo a promuovere una conferenza comunitaria fra le parti politiche e sociali interessate e auspica che i sindacati europei e in particolare i sindacati francesi assumano un atteggiamento volto a respingere una misura che risponde ad interessi di natura puramente politica e finanziaria. Il responsabile della sezione agraria del Pci Giuseppe Avolio si chiede «che senso ha parlare ancora di comunità europea di fronte alla introduzione di un dazio all'interno del mercato agricolo europeo».

ANNATA — Intanto, esperti del settore vinicolo prevedono che l'annata del 1975 sarà scarsa e scadente come qualità a causa della siccità. Questi dati saranno pubblicati da «Rassegna sindacale» il periodico della CGIL diventato settimanale. Il prossimo numero conterà i dati del centro-sinistra. Le reazioni sono state molto materiche preparatorie della riunione di Ariccia del 15-17 settembre sulla politica organizzativa, i dati sui tesseramenti 1975, sul bilancio e la politica di finanziamento, sulla politica dei quadri e di formazione. Tra le categorie più rappresentative della CGIL quella dei metalmeccanici (PIMOM) con 173.418 e quella degli enti locali e ospedalieri (Prelis) 241.021. «Rassegna sindacale» pubblica inoltre il bilancio preventivo del centro-sinistra per il 1975. I dati forniti indicano in due miliardi 835 milioni le «entrate» e nella stessa cifra le «uscite».

L'ANPAC minaccia nuovi scioperi dei piloti

L'associazione nazionale dei piloti commerciali (Anpac) ha annunciato la ripresa degli scioperi «qualora non risultasse modificata l'attuale situazione di incertezze» per il rinnovo del contratto nazionale scaduto dal dicembre '74. Gli scioperi — si afferma in un comunicato dell'Anpac — avranno un «necessario ed obbligato inasprimento» rispetto ai precedenti interessando i piloti di tutte le compagnie aeree italiane e gli scali di tutto il mondo.

Benzinai in agitazione

Un comunicato della Figea (Federazione italiana gestori impianti stradali) informa che la categoria ha proclamato lo stato di agitazione del presidente nazionale della federazione, ha dichiarato che lo stato di agitazione segue una circolare inviata dal ministro dell'Industria alle prefetture «secondo cui la vendita di carburante è fatta obbligo di tenere aperti i rubinetti a chi ne ha bisogno di carburante» e sta in loco l'azione di interruzione pubblica. Nella circolare — ha osservato — non vi è però alcun richiamo alle società petrolifere, circa l'obbligo di rifornire i carburanti i punti vendita.

I lavori del congresso fiorense

Il nuovo processo un'arma moderna nella battaglia contro il crimine

I termini reali del problema illustrati dai compagni Spagnoli, Malagugini e Coccia - Occorre approntare al più presto mezzi e strutture per non vanificare la riforma

Dal nostro inviato

CATANIA, 12. Le premesse sono state mantenute. Il nodo politico, costituito dal nuovo diritto processuale penale che nella primavera del prossimo anno dovrebbe diventare legge...

cio statale è dedicato alla giustizia: su 275 miliardi stanziati nell'ultimo anno, ben cinquantacinque sono rimasti inutilizzati...

Procedure rinnovate

Il processo vero e proprio sarà preceduto da un'altra fase: quella dell'udienza preliminare che è tipica della procedura ordinaria...

Ampio dibattito

A simili affermazioni, hanno oggi indifferente risposto il prof. Defino Siracusano (membro della commissione ministeriale di studio del nuovo sistema processuale penale) e i compagni Ugo Spagnoli e Alberto Malagugini componenti della commissione mista (parlamentare e tecnica) consultiva che dovrà dare il giudizio finale sui lavori della prima commissione.

C'è stato un incontro con i giornalisti durante il quale sono stati chiariti i termini reali del problema e sono stati messi in chiaro gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di una procedura tale da rendere « civile » il processo.

Principalmente da Spagnoli e Malagugini (è intervenuto anche il compagno Coccia membro della commissione giustizia della Camera) è stata sottolineata la necessità di provvedere ad una radicale revisione del bilancio statale rispetto alla posizione che in esso occupa l'amministrazione giudiziaria.

Oggi solo l'1,3% del bilancio statale è dedicato alla giustizia: su 275 miliardi stanziati nell'ultimo anno, ben cinquantacinque sono rimasti inutilizzati...

In carcere perché in possesso di un fucile ad aria compressa. Episodio a dir poco grottesco quello che si è verificato oggi a Pescara. Un ragazzo di 21 anni è stato arrestato e chiuso nel carcere della città perché trovato in possesso di una carabina ad aria compressa.

Paolo Gambescia

Da Brindisi clamorosa conferma dei legami fra malavita e neofascisti. Il banchiere fu tenuto prigioniero in casa della cugina del caporione missino arrestato

L'appartamento in pieno centro riconosciuto ieri mattina dal sequestrato - Era sempre « a disposizione » del federale - La carriera del Martinesi attorniato da una corte di picchiatori - Un altro missino già in carcere, altri complici ricercati - Fra costoro un personaggio già noto in Versilia

Due bimbi muoiono fra le fiamme ad Arzano. ARZANO (Napoli), 12. Tragico incendio ad Arzano: due bambini sono morti carbonizzati nell'appartamento del falegname Mario Sansivieri, di 35 anni, in via Annunziata 37. I due bambini periti così orribilmente, sono i suoi ultimi figli, i più piccoli, Salvatore di due anni e mezzo, e Consiglia, nata appena il 27 agosto scorso.



Il banchiere lecese Luigi Mariano (il secondo da sinistra) mentre viene ascoltato dai giudici in una delle stanze in cui venne tenuto prigioniero dai suoi rapitori

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 12. E' in carcere il dirigente missino Luigi Martinesi, di 44 anni, implicato nel sequestro del caporione Luigi Mariano, di 40 anni, direttore della Banca Agricola Salentina di Lecce. Mariano venne rapito il 23 luglio scorso e liberato - dove è stato tenuto prigioniero in due diversi luoghi - martedì scorso, dietro il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo di lire.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 12. Sciopero di protesta dei portuali per due ore, per tutti i mezzi operanti in porto, dopo che un dirigente sindacale è rimasto vittima ieri sera di un gravissimo attentato. Il sindacalista è il compagno Vincenzo Di Giorgio, di 31 anni, iscritto alla FILM (l'organizzazione dei lavoratori marittimi che fa capo alla CGIL) ed al PCI, che è stato ricoverato in ospedale - dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico - con una ferita d'arma da fuoco al basso ventre, con ritenzione di proiettile, e ferite lacerate contuse alla mano destra.

Dal nostro corrispondente

I lavoratori avevano dunque dimostrato un alto senso di responsabilità. Insistevano però perché si intervenesse nei confronti del comandante della nave per richiamare il De Filippo ad atteggiamenti più umani. Però nel tardo pomeriggio, il compagno Di Giorgio si è recato dal comandante, Mario Tixi, per comunicargli la decisione dei lavoratori. All'incontro era presente anche il De Filippo. Ad un certo punto il De Filippo ha abbandonato l'incontro, è andato a prendere la sua pistola calibro 7,65 ed ha atteso il compagno Di Giorgio all'uscita della nave: tre i primi colpi sparati, pare in aria. Di Giorgio non ha accettato la provocazione, convinto che l'arma non fosse vera ed anzi si è avvicinato al De Filippo per chiedere le scuse quando un quarto colpo l'ha colpito all'addome.

E' Achille Gaetano della banda che assassinò Cristina

Il piccolo boss si arrende con l'ordine di salvare i grandi?

Ha promesso di costituirsi entro oggi - Un tramite che porta alle grandi cosche mafiose della Calabria - La scelta obbligata dopo le confessioni degli altri arrestati

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 12. Sarebbe questione di ore la costituzione di Achille Gaetano, 33 anni, uno dei latitanti (da tredici giorni) del troncone calabrese della banda che rapì e uccise Cristina Mazzotti. Ne ha dato l'annuncio il legale del Gaetano, l'avvocato Antonio Longo, il quale ha anche fatto sapere che il suo assistito presenterebbe agli inquirenti un memoriale.

Dal nostro inviato

MILANO, 12. L'on. Michele Achilli, vice presidente del gruppo parlamentare del Psi alla Camera dei deputati, con l'assistenza degli avvocati Alberto Dall'Orta e Achille Cuttara ha inoltrato oggi al Consiglio superiore della magistratura, al ministero della Giustizia e al procuratore generale presso la Corte di Cassazione denuncia a carico del procuratore generale di Torino, dott. Carlo Reviglio Della Veneria, per la conferenza stampa tenuta a Novara nel pomeriggio del 4 settembre, in relazione alle indagini aventi per oggetto il sequestro e l'omicidio di Cristina Mazzotti.

Dal nostro inviato

Perché l'improvvisa decisione che contrasta con la pratica di lunghe latitanze « protette » o quale l'intento del memoriale? Achille Gaetano, con alle spalle, secondo gli inquirenti, la partecipazione a numerosi altri sequestri, stando ad una prima ricostruzione delle modalità del rapimento di Cristina, sarebbe stato l'elemento di congiunzione tra i due tronconi della banda: il senatore calabrese e i contrabbandieri lombardi. Una volta intervenuta la confessione di Ballinari prima, e di Angelini poi la mafia è stata, per così dire, trascinata dentro le indagini fino all'arresto del misterioso personaggio di Giacomo.

Dal nostro inviato

Una dimostrazione, in definitiva, se ve ne fosse ancora bisogno, che a rapire e ad uccidere Cristina non è stata una banda di sprovveduti. Il nuovo fatto giudiziario, se ne aggiunge poi un altro, sintomatico di tipo « spaurito », inteso a Brindisi Martinesi, una cugina del dirigente neofascista che vive a Napoli, e veniva lasciata a disposizione del « federale ».

Emissari del partito di maggioranza gli chiesero una ricevuta in tal senso

Sindona doveva asserire che la DC gli aveva restituito i 2 miliardi

Il bancarottato si rifiutò - Le incredibili «impossibilità» del ministero di Giustizia - 9 mesi di impunità « regalati »

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. «Inglese?». E la bocca dell'impiegato del ministero di Grazia e Giustizia, ufficio traduzioni, si piegava intanto in una smorfia di disagio strabillato. «Solo aramaico capisco io». «Io non so niente», si è affrettato a sopperire un altro, lanciando lontano da sé, come attenti, la documentazione che i giudici Viola e Urbisci di Milano avevano inviato a carico del bancarottato siciliano Michele Sindona perché, una volta tradotta, venisse inoltrata alle autorità americane per la richiesta di estradizione.

Dalla nostra redazione

1975, visto che si trattava di Sindona, il banchiere carotiere che era stato in stretto collegamento con la segreteria Fanfani (da cui aveva ricevuto pieno appoggio per operazioni disastrose scaturite sulla collettività), la risposta del ministero fu strabillante: «Non ce la facciamo. A causa della mole di lavoro e per la difficoltà del contenuto tecnico, non siamo capaci di tradurre in lingua inglese le vostre richieste. Arrangiatevi voi!».

Dalla nostra redazione

Ma in un ufficio ministeriale, secondo la prassi instaurata da chi ha detenuto il potere fino ad oggi, anche le dimenticanze non sono mai casuali: è regolare, sono disposti a venire. E così, malgrado che i giudici milanesi avessero avanzata richiesta di estradizione per Sindona fin dal gennaio del

Dalla nostra redazione

Secondo fonti bene informate statunitensi, tracce della riunione sono rimaste. Questo, pressappoco, il succo: ai due miliardi che ha dato alla DC come ringraziamento per l'insediamento di un tuo uomo, Mario Barone, nel consiglio di amministrazione del Banco di Roma, devono risultare come un prestito, che la DC ti ha in seguito restituito. Carlo Sindona, basta che tu firmi una semplice ricevuta. Sindona, che stupito certamente non è, si è ben guardato dal firmare alcuna, per non perdere uno degli «argomenti di forza».

Paolo Gambescia

Maurizio Michelini

Palmiro De Nitto

Luciano Mineo

Sciopero di protesta a Taranto. Bloccato il porto dopo l'attentato al sindacalista

Dal nostro corrispondente

Sciopero di protesta dei portuali per due ore, per tutti i mezzi operanti in porto, dopo che un dirigente sindacale è rimasto vittima ieri sera di un gravissimo attentato. Il sindacalista è il compagno Vincenzo Di Giorgio, di 31 anni, iscritto alla FILM (l'organizzazione dei lavoratori marittimi che fa capo alla CGIL) ed al PCI, che è stato ricoverato in ospedale - dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico - con una ferita d'arma da fuoco al basso ventre, con ritenzione di proiettile, e ferite lacerate contuse alla mano destra.

Dal nostro corrispondente

Subito immobilizzato dai lavoratori, l'attentatore è stato condotto in questura. Dopo l'accaduto i marittimi della « Vittoria Gardella » hanno dichiarato uno sciopero a tempo indeterminato e chiedono all'armatore la sostituzione del comandante. Questa mattina si è svolto invece lo sciopero di due ore per tutti i mezzi operanti nel porto. La decisione è stata presa dalle segreterie provinciali della FILM-CGIL e della FILM-CISL le quali, in un comunicato, denunciano il metodo usato dall'armatore nel selezionare il personale di stato maggiore, che spesso viene utilizzato per non applicare i contratti di lavoro e reprimere le giuste rivendicazioni dei lavoratori.

Coinvolta nell'incendio alla Face di Milano

Chiesta l'estradizione per Petra Krause

Dal nostro inviato

MILANO, 12. Per Petra Krause, 36 anni, detenuta da sei mesi nel carcere cantonale di Zurigo il giudice istruttore milanese Matteo Mazzotti ha chiesto l'estradizione. Coinvolta nell'inchiesta sull'incendio alla Face-Standard, una donna vengono contestati reati gravissimi: associazione diretta a sovvertire con la violenza gli ordinamenti dello stato, incendio doloso, falso in certificato in Svizzera. In donna è stata arrestata il 20 marzo scorso, sotto l'accusa di avere rubato armi e di avere preso parte ad attentati terroristici alle sedi di un consorzio spagnolo e della «ITT».

Dal nostro inviato

Da cinque mesi, la Krause viene tenuta in assoluto isolamento. Le sue condizioni di salute, già precarie al momento della carcerazione, si sarebbero aggravate notevolmente. Le sarebbero stati rifiutati medicinali per lei indispensabili. Per la sua difesa si è costituito un collegio internazionale, composto da un legale italiano (l'avv. Contestabile), da un greco (il deputato Marzakli), da uno spagnolo e da uno portoghese.

SAGGI TASCABILI LATERZA DE FELICE Intervista sul fascismo il libro più discusso dell'anno a cura di Michael A. Ledeen III ed. pp. 140, lire 2.000



IL FESTIVAL DEL TRENTENNALE

Capacità di governo

ORA che la breve ma intensa vita della «città provvisoria» alle Cascine sta per concludersi, da tutte le decine di migliaia di compagni di democrazia da tutta Italia stanno per convergere a Firenze per quello che si preannuncia come uno dei più grandi appuntamenti di popolo mai avvenuti sotto l' insegna dell' «Unità», vorremo riuscire a rendere tutti partecipi di ciò che sono stati questi 15 giorni. Di quanto lavoro, fantasia, dedizione siano frutto queste giornate così dense di fatti e di idee, di colore e di spettacolo alle quali uno straordinario concorso di folle ha impresso il segno di un consenso, di un successo senza precedenti.

«Inventata» una «città provvisoria» di duecento metri quadrati, con contornate costruzioni, una superficie coperta di quasi tre ettari, ventimila posti a sedere può anche essere relativamente facile, sulla carta. Più difficile è riuscire a farla realmente vivere. Realizzarvi un impianto completo per la depurazione e lo scarico delle acque. Installarvi 1800 kw di potenza elettrica. Dotarla di un centro televisivo, di servizi igienici, di pronto soccorso, di ufficio postale. Rendervi attivi dodici ristoranti e decine di bar. Organizzare duramente il rifornimento alimentare di una magazzino che deve servire dai venti ai quarantamila pasti. Far funzionare senza sosta, intoppo o minuziosità, un meccanismo che coinvolge una decina di spettacoli per sera, attori di prosa, di musica, complessi jazz, proiezioni cinematografiche. Rispondere alle esigenze di una ventina almeno di rappresentanze straniere che hanno bisogno di interpreti e di collegamenti da Firenze con il mondo intero. Far fronte alle richieste di sistemazione e di alloggi per qualche decina di migliaia di posti oltre la capacità ricettiva di Firenze. Garantire il coordinamento di decine di tavole rotonde, di dibattiti e di incontri che coinvolgono alcune centinaia di personalità della politica e della cultura di tutta Italia.

Oltre a tutto ciò che «macchina» del Festival si è trovata a fare i conti con un tempo particolarmente inclemente che ha agitato ai tanti e sistemi altri problemi gravosissimi. Nel giro di poche ore, è stato necessario intervenire alle Cascine con idrovolante, carichi di sabbia e altre misure d'emergenza che avrebbero messo in crisi qualunque organizzatore. Spesso i nostri avversari cercano di spiegare i successi del PCI appunto con la forza e la velocità delle sue strutture organizzative. Non vi è dubbio che tutto ciò che esiste, risponde al vero.

L'efficienza organizzativa può spiegare tuttavia solo una parte di ciò che sta avvenendo nel corso di queste due settimane a Firenze. Se alla base di questa «organizzazione» non vi fosse una idea-guida complessiva, una autentica «capacità di governo» intesa come attitudine a compiere le scelte adeguate ad una determinata situazione ed a muovere coerentemente gli uomini per attuare tali scelte, la stessa «macchina» organizzativa potrebbe trasformarsi in un mostro impazzito che gira a vuoto.

Ecco la «città delle Cascine» ha posto in luce questa «capacità di governo» dei compagni fiorentini. Che non vuol dire soltanto esistenza di un forte gruppo dirigente unito e animato da idee chiare, capacità di lavoro e spirito di sacrificio. Tutto ciò è necessario ma non sufficiente a spiegare i successi del Festival. La chiave del successo la vera «capacità di governo» non consiste nell'aver saputo mobilitare e coinvolgere il contributo non solo di lavoro e di spirito di sacrificio ma di iniziativa di invenzione di idee di autonomia capacità di operare verso un comune obiettivo in migliaia di compagni. Una partecipazione di massa che opera in alta gestione della grande «città provvisoria». Qui è la spiegazione vera di tutto quanto si è avvenuto al Festival di Firenze. Il Festival del Trentennale e del 15 giugno.



La giornata conclusiva del Festival si aprirà con una grande manifestazione di popolo. Due cortei si muoveranno rispettivamente da piazza della Libertà alle 10 e da Porta Romana alle 10.30, dopo aver attraversato il centro della città si incontreranno all'inizio delle Cascine per proseguire fino alla «città dell'Unità» dove la sfilata si concluderà davanti al palco del Comitato Centrale sul quale prenderanno posto i compagni dirigenti del Partito e le delegazioni ospiti.

AL FESTIVAL IL GRANDE QUADRO DI BAJ SULLA MORTE DELL'ANARCHICO PINELLI

IMMAGINI SU UNA TRAGEDIA ITALIANA

La vicenda di una delle opere più interessanti della pittura europea — L'ispirazione da «Guernica» e dal grottesco tragico di Dix e Grosz

Finalmente «I funerali dell'anarchico Pinelli», il grande quadro (metri 4x12,50) realizzato dal pittore Enrico Baj, è stato messo nell'ordine della mostra che merita dal Festival nazionale dell'Unità. È una delle opere più interessanti della pittura italiana ed europea di questi anni ma ha avuto vita difficile.



Il quadro che ora costato molti mesi di lavoro, doveva essere presentato il 17 maggio 1972 in prima a Palazzo Reale di Milano. Alle ore 9.15 dello stesso giorno viene assassinato il commissario Luigi Calabresi. L'inaugurazione è sospesa rinviata si dice ma non avrà mai luogo. E tutti i manifesti che annunciavano sul muro di Milano vengono coperti. Alla fine di novembre, però, la coraggiosa e importante mostra bolognese «Tra rivolta e rivoluzione» presenta al pubblico. Più recentemente l'ha esposto il Museo Progressivo di Livorno.

Ma qui al Festival è un'altra cosa anche per chi già conosceva e ama il quadro come cambia un'opera da una pittura della realtà di classe quando cambia il pubblico. Nel catalogo di Bologna Enrico Baj ricorda con linguaggio di un'agenzia di stampa i fatti: «Il giorno 16 dicembre alle ore 1 di notte Pinelli precipita da una finestra del quarto piano della centrale di Polizia di Milano. La finestra di cui precipita è quella del di Luigi Calabresi commissario della squadra politica».

L'Italia è sconvolta. L'Unità di Baj prende di sé lo sconvolgimento. Una ballata il quadro nasce come da un sospiro dell'immaginazione nella realtà.

Questo quadro più di un'opera di arte è un documento di ambiente non soltanto gli inchiostri ma il suo linguaggio visivo che oltre ai più immensi simboli del grottesco tragico di Pinelli fece desistere Baj dal rifare nel suo stile un'emozione che divisione di Bulla sull'anarchico Galilei il quadro è così figurato al centro è Pinelli che precipita perseguitato da mani

IL PROGRAMMA DI OGGI. SALA DELLE PAVONIERE — 17.30 dibattito incontro con gli emigrati Tavola rotonda su «Crisi economica e Mezzogiorno»... ARENA 1 CINEMA IMPERSONALE — Ore 18 dibattito incontro con gli emigrati Tavola rotonda su «Crisi economica e Mezzogiorno»... ARENA 2 CINEFESTIVAL — Ore 20 proiezione del documentario della RDT «Ho lavorato 49 anni»... SPAZIO DONNA — Ore 18: incontro con le lettrici e la partecipazione delle donne per un effettivo potere di emancipazione...

La presenza attiva delle masse femminili

Nuovo spazio per la donna

Dallo stand alle Cascine ai mille lavori insieme ai compagni - Concerto improvvisato mentre si parla con i rappresentanti del PRI - Colloquio con Loretta Montemaggi, presidente dell'Assemblea toscana

Dal nostro inviato FIRENZE 12. Nel prato del Quercione gli Inti Illimani cantano e suonano per le Cascine una decina di migliaia di persone che stanno accorse malgrado gli «arrosi» di pioggia scesi sulle Cascine insieme ai bus (un compagno ha un fulmineo dialogo con le nuove rimpiacchiate, per non aver ancora assimilato la linea del compromesso storico). Guardando la folla di spalle — tante e tante figure protettive nella luce e i colori del paleo-cenico — una immagine spicca in piedi: un rullo rovesciato un ragazzo e una ragazza si sorreggono a vicenda, con un gesto leggero si tocca la fotografia più limpida di un rapporto di parità che si sta affermando senza tante parole tra le nuove generazioni. Dietro di essa, e in lontananza di impiego, di lotte delle donne italiane.

Nello straordinario campo nario amano del festival, puntiamo il flash a cavità tutte quelle ragazze lemmie con un fiore di bellezza con allegro trasporto lirico dice un compagno in questa massa femminile attiva che riempie con la sua presenza gli stand e i ristoranti, la segreteria. Per il servizio vigilanza «Lo spazio donna», lo stand che vuole soltanto ricordare il momento specifico della condizione femminile, si allarga in realtà a tutto il resto per metro della «città dell'Unità».

Annarita Vezzo impiega in un centro elettronico ha concluso le sue otto ore di lavoro ed è arrivata alla Cascine con un grumbule orrotolato in borsa; tra poco sarà cameriera a «Firenze Sud», più tardi entrerà in servizio al supermercato del libro. Si è fatta l'una di notte l'altra sera — dice — con Gianni Rodari, Tullio De Mauro e Bernardino Fantini per discutere tutti insieme di un progetto didattico. La sera era straripante di genitori, di insegnanti di tante maestre giovani.

«Ecco il terziario che ci viene in aiuto» con una frase che implicitamente a cenare è un retroscena di una casa con un grumbule orrotolato in borsa; tra poco sarà cameriera a «Firenze Sud», più tardi entrerà in servizio al supermercato del libro. Si è fatta l'una di notte l'altra sera — dice — con Gianni Rodari, Tullio De Mauro e Bernardino Fantini per discutere tutti insieme di un progetto didattico. La sera era straripante di genitori, di insegnanti di tante maestre giovani.

«Ecco il terziario che ci viene in aiuto» con una frase che implicitamente a cenare è un retroscena di una casa con un grumbule orrotolato in borsa; tra poco sarà cameriera a «Firenze Sud», più tardi entrerà in servizio al supermercato del libro. Si è fatta l'una di notte l'altra sera — dice — con Gianni Rodari, Tullio De Mauro e Bernardino Fantini per discutere tutti insieme di un progetto didattico. La sera era straripante di genitori, di insegnanti di tante maestre giovani.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Giuseppina Sernesi parla della «questione femminile» esplosa con la vittoria del referendum e posta con forza dall'attenzione dei partiti socialisti. «La donna è la base della lotta al diritto di famiglia, della legge per i consueti familiari dei decreti delegati, dell'apertura del dibattito sulla droga e sull'aborto. Molte donne repubblicane constatano l'esponente repubblicano — anche nei rapporti tra i movimenti femminili, in tanta parte di cammino che ci ha condotti a questa situazione, una volta erano relegati nell'ambito femminile, adesso sono emersi come nodi che figurano tutta la società».

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Intanto un violoncello e un flauto provano insieme sono Mario Vismara, studente conservatorio di Filippo Guerrieri a offrire un dedicato concerto fuori programma. Tra questi suoni avviene l'incontro con la delegazione di dirigenti repubblicani in villa di Cascine. Giuseppina Sernesi, segretaria nazionale del movimento femminile del PRI, Laura Bazzocchi Barozzi e Gabriella Poma, consigliere comunale di Forlì, Liliana Ricchetti di Torino, Giovanna Galassi un atto d'accusa, il vostro? Sì, certo, ma anche un atto politico, risponde Laura Barozzi.

Incontro con i diffusori

Questa mattina alle 10 alla sala delle Pavoniere, viale della Catena avrà luogo l'incontro dei diffusori dell'Unità. L'incontro sarà aperto dal compagno Enrico Baj direttore dell'Unità e sarà concluso dal compagno Renzo Trivelli della segreteria nazionale del PCI. Alla sala delle Pavoniere ci saranno tutti i volti del polimerico del Festival — si accede dal piazzale Vittorio Veneto o dal piazzale delle Cascine percorrendo in entrambi i casi, un tratto del viale degli Olmi fino a raggiungere la piramide all'altezza dell'ippodromo dove nel frattempo si sta svolgendo il Festival. L'Unità si trova la sala dove si svolgerà il convegno.

Iniziativa dedicate alla donna

Oggi il programma del Festival è dedicato alle donne. Alle 18 «lo spazio donna» si svolgerà un incontro con le lettrici e manifeste sul tema «La partecipazione delle donne per un effettivo potere democratico e nuove conquiste di emancipazione». Introdurrà la compagna Loretta Montemaggi presidente del consiglio regionale toscano. Concluderà il compagno Dino Santoro presidente del consiglio regionale del PCI. Seguirà il recital di Miriam Mabeba.

Dario Micacchi

Dal 17 al 29 il
Premio Italia

Il 17 di settembre si aprono a Firenze le manifestazioni del Premio Italia di radiotelevisione. Le stesse si chiuderanno il 29.

Fra le opere che verranno presentate sono da segnalare per la TV italiana «Le città del mondo», uno sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini. La sceneggiatura della riduzione televisiva è di Fabio Carpi e Nelo Risi. Quest'ultimo è anche regista dell'opera. Il 19 settembre sempre alle 21 la ARD (la rete televisiva della Repubblica Federale Tedesca) presenta «Le mece», uno sceneggiato tratto dal romanzo di Franz Josef Degenhardt per la regia di Reinhard Hauff, sceneggiatore e Burkhard Driest. Gli Stati Uniti sono di scena il 20 di settembre alle ore 21 con «Sarah T. - Ritratto di un'alcolizzata di quindici anni», un film prodotto da David Levinson e diretto da Richard Donner per la sceneggiatura di Richard ed Esther Shapiro.

La serata del 21 è dedicata alla Televisione polacca che presenta «Topor ny», un film tratto dal romanzo «Il falcone volante» di Julian Kawalec e diretto da Grzegorz Krohowski.

Fra le trasmissioni in programma al «Premio Italia» di Firenze da segnalare ancora «Il Hauto magico», versione televisiva dell'opera di Mozart con un regista di eccezione: Ingmar Bergman. La produzione del programma è della TV svedese.

Alle ore 18 di lunedì 29 la proclamazione dei premi con telecronaca in diretta.

Dall'Italia

Mario Scaccia è Carlo D'Angio - Questa parte interpretata da popolare attore romano nello sceneggiato televisivo dedicato alla vita di San Tommaso D'Aquino. Il programma è in corso di realizzazione - per la regia di Leandro Castellani - a Sermoneta, uno dei centri storici più importanti del Lazio. Sermoneta è equidistante dai due luoghi dove San Tommaso nacque e morì, rispettivamente Roccasecca e Fossanova. La sceneggiatura è di Diego Fabbrì, le musiche di Guido e Maurizio De Angelis.

GLI UFO IN TV - A portarli sarà Daniele D'Anza che sta pensando ad un nuovo sceneggiato (dopo aver concluso la lavorazione della «Baronessa di Carini») le cui riprese dovrebbero cominciare in autunno. Il titolo del programma sugli oggetti volanti sarà Extra. Il lavoro è stato scritto da Luciano Mandarà e parte da un fatto di cronaca avvenuto anni fa nel Mississippi.

EDISON ALLA RADIO - Ad interpretare il grande scienziato sarà Eros Pagni. La registrazione di «Eva futura» - questo il titolo del dramma - si è conclusa nei giorni scorsi negli studi di Torino per la regia di Tomino Conte. Tomino Conte ha anche scritto il dramma radiofonico ispirandosi all'omonimo romanzo di Philippe Auguste Villiers de l'Isle Adam. Fra gli interpreti principali, oltre ad Eros Pagni, Orazio Bobbi, Leda Negroni, Carla Bizzarri.

IL MAGGIORE BARBARA - Questo il titolo di una delle più note commedie di Bernard Shaw la cui lavorazione è iniziata il primo settembre negli studi televisivi di Napoli. Regista della riduzione è Maurizio Scaparro. Interpreti principali sono Marina Malfatti, Renzo Gianpiero, Pino Micol. L'opera di Shaw è una feroce satira contro il militarismo.



Marina Malfatti

Amleto anni settanta



Pino Micol in Amleto

Il 19 settembre, secondo canale della TV, appuntamento con «Amleto»: l'opera teatrale di Shakespeare messa in scena da Maurizio Scaparro - ex direttore dello Stabile di Bolzano e oggi direttore del Teatro Popolare Romano - Protagonista è Pino Micol, un giovane attore barese già apprezzato nelle vesti di Peppino Di Vittorio in «Giorni di lotta con Di Vittorio».

Questo «Amleto», secondo Scaparro, «è il più fedele» all'opera originaria «di quanti siano mai stati proposti in Italia». L'aderenza al linguaggio originario di William Shakespeare alla quale tanta importanza ha attribuito Maurizio Scaparro trova rispondenza nella essenzialità della scenografia di Roberto Francia e nella traduzione di Angelo Dalla Giacomina.

Altra caratteristica del lavoro di Scaparro e dei suoi collaboratori è quella dell'abolizione totale del «mattatore»: gli stessi noti monologhi di Amleto diventano così una ricerca di un rapporto diretto col pubblico.

Immutato il cast: accanto a Micol sono Patrizia Milani, Giulio Pizzani, Fernando Pannullo.

filatelia

Il 30° anniversario della vittoria - Le Poste dell'Unione Sovietica hanno emesso il 22 aprile una serie di sei francobolli e un foglietto per celebrare il 30° anniversario della vittoria del popolo sovietico nella grande guerra nazionale contro il fascismo. I sei francobolli hanno tutti lo stesso valore nominale di 4 kopeki e la medesima presentazione grafica. Nell'angolo superiore sinistro vi è uno scudo con le date 1945-1975 e un grande «30» che comincia la dicitura che corre lungo il bordo superiore e il lato destro del francobollo e dice «30 anni dalla vittoria del popolo sovietico nella Grande Guerra Nazionale».

Il primo francobollo della serie ha per soggetto principale l'effigie di Lenin che si staglia sul fondo della bandiera rossa; nella parte inferiore del francobollo è raffigurata una salva di artiglieria al disopra delle torri del Cremlino. In un riquadrato vi è la dicitura «Il PCUS, ispiratore e organizzatore di tutte le nostre vittorie».

Il secondo francobollo della serie è dedicato ai combattenti sovietici caduti nella lotta contro il fascismo. Il francobollo raffigura un soldato che monta la guardia alla Fiamma Eterna e reca la dicitura «Nessuno è dimenticato, nulla è dimenticato».

Il terzo francobollo raffigura una donna alla catena di montaggio di una fabbrica di munizioni, mentre alle sue spalle sfilano un reparto di soldati diretti al fronte. Il francobollo reca la dicitura: «Tutto per il fronte, tutto per la vittoria».

Il quarto francobollo è dedicato alla

lotta dei partigiani sovietici e reca la dicitura: «L'incomparabile eroismo dei partigiani ha dato un grande contributo alla vittoria».

Il quinto francobollo raffigura un soldato sovietico che, con una simbolica spada, taglia i reticolati di un campo di concentramento; la dicitura è: «Gloria all'Esercito sovietico liberatore».

L'ultimo francobollo della serie celebra



la forza d'attacco dell'esercito sovietico e reca la dicitura: «Soldato, la tua impresa è immortale».

Il foglietto che completa l'emissione porta nella parte sinistra la dicitura: «Trentennale della vittoria del popolo sovietico nella grande guerra patriottica» e la riproduzione del francobollo emesso trent'anni fa sovrastampato con le parole: «Festa della Vittoria. 9 maggio 1945» un francobollo riprodotto le insegne dell'Ordine della Vittoria. A destra del foglietto vi è un francobollo riprodotto le insegne dell'Ordine della Guerra Nazionale di I classe. Nella parte superiore del francobollo vi è la dicitura: «Gloria al vittorioso popolo sovietico». Il valore facciale del foglietto è di 50 kopeki.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche - Fino al 15 settembre a Firenze - Poste Ferrovia - in occasione del Festival Nazionale della Stampa comunista verrà usata una targhetta di propaganda per la bollatura della corrispondenza.

Domenica 14 settembre a Lanciano, in Corso Trento e Trieste n. 66, si svolgerà una Mostra Filatelica a soggetto musicale. A Vicenza nel Salone della Basilica Palladiana nei giorni 13 e 14 settembre si terrà il XVIII Convegno filatelico-numismatico patrocinato dall'Unione Filatelico-numismatica vicentina e verrà usato un bollo speciale per celebrare il 30° anniversario della fondazione dell'Unione Filatelica.

Giorgio Biamino

L'Unità

sabato 13 - venerdì 19 settembre



NELLA FOTO: Francesca Benedetti e Milena Vukotic in una scena di «Così va il mondo»

La «commedia di costume» inglese alla TV

Il teatro della «Restaurazione»

Diventerà di casa alla nostra televisione il teatro inglese del '700. In particolare lo diventerà quella singolare stagione che è meglio nota come la «Comedy of manners» (commedia di costume).

Un ciclo di commedie di questo periodo è infatti in preparazione negli studi della Rai-Tv di Milano. Le commedie scelte per dare un esemplare il più possibile completo di quel periodo letterario sono quattro: «Così va il mondo» di William Congreve, «Lo strattagemma dei bellimbusti» di George Farquhar, «Ella si umilia per vincere» ovvero «Gli equivoci di una notte» di Oliver Goldsmith, «La scuola della maldicenza» di Richard Brinsley Sheridan.

Registi di queste commedie sono quattro nomi per lo più assai noti al pubblico teatrale e televisivo italiano. Per la commedia di Congreve la regia è stata affidata a Sandro Sequi, per quella di Farquhar a Mario Missiroli, Mario Landi sarà il regista de «Gli equivoci di una notte» di Goldsmith e Roberto Guicciardini curerà «La scuola della maldicenza». Per inquadrare queste quattro commedie è bene tenere presente che il periodo detto della «Restaurazione Inglese» - di cui fu espressione la «Comedy of manners» - non fu certo uno dei periodi più felici della letteratura inglese.

Fu, questo della «Restaurazione» un lungo periodo che ebbe inizio nel 1660 quando la monarchia, nella persona di Carlo II Stuart, ritornò al potere in Inghilterra, rientrando dall'esilio francese, e cercando di cancellare i segni lasciati dal breve periodo della repubblica di Oliver Cromwell.

Il carattere del teatro di questo periodo della Restaurazione fu assai particolare, si perse del tutto cioè il primitivo carattere di teatro popolare per giungere ad una forma di spettacolo assolutamente «aristocratico». Teatro aristocratico per la struttura dello spettacolo, per gli argomenti affrontati, per il modo in cui vennero affrontati, per il pubblico che assisteva a tali rappresentazioni.

Fu, tutta la letteratura della «Restaurazione inglese», la espressione di un ristretto circolo di persone, di intellettuali vicini a corte, della corte stessa, e la produzione di questa classe ricca e privilegiata fu praticamente fruita dagli stessi produttori.

La produzione teatrale e letteraria, negli anni detti della Restaurazione, è così fino a tutto il '700, si differenziò dividendosi praticamente in due generi principali, due «filoni» lontani l'uno dall'altro per carattere e per argomenti trattati: la cosiddetta «eroic tragedy» e la «comedy of manners», la «tragedia eroica» cioè, e la «commedia di costume».

Particolare successo ebbe natural-

mente la «Comedy of manners»: argomento delle commedie erano infatti episodi della vita di famiglie aristocratiche, nella descrizione della società aristocratica essa trovava la sua forza, la sua vitalità.

Non erano, ben inteso, descrizioni cariche di intento critico - resta al lettore o allo spettatore moderno la capacità di trarne la lettura critica indispensabile per affrontare questo argomento - erano però descrizioni acute, prive di falsi pudori, che rappresentavano assai bene la società aristocratica di allora. Una società spregiudicata, cinica, elegante, fu al centro della scena e al centro della platea al tempo stesso, come valse rimpiangersi in uno specchio, neanche deformante, anzi praticamente compiacente.

In questi giorni, negli studi televisivi di Milano, si va ultimando la ricostruzione della prima delle quattro commedie: «Così va il mondo» di William Congreve. L'azione di questa commedia si svolge come fosse una sorta di singolare partita, con un «sorprendente» finale. La commedia, che fu rappresentata per la prima volta nel 1700, ha come personaggi Lady Wishfort, che finge amore con Mirabell, sua nipote la signora Millamant, e altri nobili o bellimbusti. Il giovane Mirabell, cerca di ottenere da parte di Lady Wishfort il consenso alle nozze con sua nipote Millamant. La cosa che preme però all'intraprendente giovanotto è che la giovane fanciulla non sia privata della sua

«Lo strattagemma dei bellimbusti», di cui sono interpreti Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Michele Placido, Adriana Innocenti, Gianni Agus e che narra la storia di Aimwell e Atcher.

Presentato per la prima volta sulle scene inglesi l'8 marzo del 1707, «Lo strattagemma dei bellimbusti» è l'unico dramma della Restaurazione che sia stato già rappresentato in Italia (la regia, nel marzo del '55 fu di Giorgio Bandini, interpreti furono tra gli altri Armando Francioli, Edmundo Aldini, Silvio Spaccesi, Michele Giustiniani). Questa commedia, sempre assai popolare, narra di due giovani ridotti praticamente allo stremo delle loro risorse e che, giunti in una osteria si fanno passare per un nobile e per il suo servo, suscitando la curiosità di due dame. I soliti intrecci sono poi sciolti con il matrimonio dei quattro amanti.

Per «La scuola della maldicenza», con la regia di Roberto Guicciardini vedremo impegnati Antonio Salinas, Magda Mercatelli, Norma Martelli, Anna Teresa Rossini, Loredana Martinez, Franco Parenti, Carlo Bagno. Anche qui, come del resto ne «Gli equivoci di una notte», colpi di scena, intrighi, complicazioni sentimentali e ingarbugliamenti di ogni genere, per giungere all'invariabile lieto fine.

Ne esce comunque sempre fuori, prominente e irresistibile, il tipico humour inglese, che sarà poi coltivato da molti autori del teatro britannico, fino ai più noti nomi del teatro moderno, a Wilde, a Shaw, che certamente tenero ben presente questo periodo teatrale nelle loro commedie, ben più caustiche e feroci certamente, in cui la borghesia e l'aristocrazia inglese vengono ad essere ancora protagonisti.

Giulio Baffi

Il ciclo di quattro commedie in preparazione negli studi di Milano - Sandro Sequi, Mario Missiroli, Mario Landi e Roberto Guicciardini registi delle opere del '700 - Uno specchio della cultura sotto Carlo II Stuart, dopo la repubblica di Cromwell

questa settimana

In questi anni la TV ha prodotto e trasmesso inchieste e servizi sugli Stati Uniti in gran numero: alcuni dei programmi realizzati con maggiore impegno trattavano appunto della realtà americana. Il limite più grave di questi programmi era, però, quasi sempre rappresentato dall'impostazione generale, che era comune a questi programmi: «sistema americano» e alle sue possibilità, al di là di ogni contraddizione. Lo schieramento dei governi dominati dalla DC imponeva questa scelta, che, d'altra parte, parecchi degli autori dei servizi e delle inchieste compivano volentieri. Dell'Unione Sovietica, invece, si è mostrato assai poco: e qui l'impostazione era, ovviamente, opposta: quando non affioravano chiaramente la ripulsa, la «presa di distanza» era tale che impediva agli autori dei servizi di penetrare in qualche modo la realtà. Anche in questo caso, la ragione dominante di questa impostazione stava nell'orizzonte politico entro il quale la TV era costretta a rimanere. I dirigenti della RAI-TV invocavano, quando ritenevano necessario giustificarsi in qualche modo di ciò, le difficoltà incontrate da chi voleva indagare sull'URSS: ma la verità è che tali difficoltà non hanno impedito, in tempi diversi, a troupes televisive di altri paesi di «girare» in Unione Sovietica documentari certamente più interessanti.

Per questo va salutata come una autentica «prima» l'inchiesta *Russia allo specchio*, che andrà in onda martedì sul primo canale e proseguirà poi ancora per sei settimane. Sergio Giordani, che l'ha curata, ha «girato», come sottolinea il *Radio Corriere*, addirittura cento chilometri di pellicola: le sole interviste registrate avrebbero potuto riempire ben venti ore di trasmissione. Un lavoro senza dubbio molto impegnativo, dunque, che dovrebbe offrire un materiale di prim'ordine, impressioni colte nel vivo del complesso e gigantesco crogiuolo nel quale convivono i

popoli differenti delle repubbliche sovietiche. Segno che la TV, finalmente, comincia a liberarsi da alcune delle pastoie più pesanti che finora l'hanno costretta: segno che il video comincia a registrare che i tempi sono cambiati? È opportuno aspettare e vedere: che da vedere, comunque, ci sarà molto, questa volta.

Questa settimana ci riserverà due programmi interessanti anche nel campo dello spettacolo: giovedì ha inizio uno sceneggiato su Enrico VIII, prodotto dalla televisione inglese: venerdì, sul secondo, andrà in onda *l'Amleto*, diretto da Maurizio Scaparro e interpretato da Pino Nicolò. Di quest'ultimo spettacolo garantisce il caloroso interesse con il quale è stato accolto nei teatri di tutta Italia lungo tre stagioni: lottica essenzialmente politica e concreta, piuttosto che mistica o esistenziale, dalla quale Scaparro ha guardato al travaglio del grande protagonista scespiriano è sembrata a molti che conferisse una efficacia particolarmente penetrante e moderna alla rappresentazione. Purtroppo, lo spettacolo teatrale (cui il regista si è attenuto nella trasposizione televisiva) è stato ridotto da oltre tre ore a due: e davanti non si capisce perché i dirigenti televisivi abbiano imposto questa mutilazione. Evidentemente essi continuano a pensare che i telespettatori possano prendere Shakespeare solo a dosi medie. Quanto allo sceneggiato inglese, che ha avuto un grosso successo in patria, si può fidare in anticipo sul livello della sua realizzazione, se non altro: la televisione inglese ha, come il teatro di quel paese, ottime tradizioni in questo campo.

Da segnalare, infine, la puntata di *Anni 40*, in onda giovedì sul secondo: ci verranno mostrati alcuni brani di *Giorni di gloria*, il famoso film documentario sulla lotta di liberazione, realizzato in collaborazione durante la Resistenza da Visconti, De Santis e Pagliero.

Giovanni Cesareo

sabato 13

Radio 1°

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico
- 18,00 La TV dei ragazzi
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 La compagnia stabile della canzone con varietà e comica finale
- 21,00 Spettacolo musicale a cura di Costanzo, Testa e Trapani con Christian De Sica, Gigliola Cinquetti, Riccardo Cocciante, Mia Martini, Gianni Nazzaro, Gino Paoli, Renato Rascel.
- 21,55 Servizi speciali del Telegiornale
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 19,30 Sport
- 21,00 Critico indiano
- 21,55 Le nuove avventure di Arsene Lupin
- 22,45 Telegiornale



Gino Paoli

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattino; 7,30: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Il meglio del meglio; 12,10: Il successo di natura; 13,30: La punta; 14,05: Tutti folli; 15,30: Intervallone musicale; 15,40: Gran varietà; 17,10: Concerto pianistico; 18: Musica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,30: ABC del disco; 20: Ali Babà; 22,15: La burocrazia è burocratica; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 3°

ORE 8,30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravel; 11,40: La musica da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Giulio Cesare; 17,15: Anton Bruckner; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: I concerti di Rossini; 21: Il Bolshoi del Terzo; 21,40: Filomusica.

domenica 14

Radio 1°

TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,15 A come agricoltura
- 16,00 Sport
- 18,15 La TV dei ragazzi
- 19,15 Prossimamente
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Braccio di ferro
- 21,00 Ritratto di donna velata
- 22,00 La domenica sportiva
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Protagonisti di ieri e di oggi
- 22,00 Settimo giorno
- 22,45 Prossimamente



Daria Nicolodi

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Il mattino; 8,30: Il lavoro oggi; 9,30: Le canzoni del mattino; 10,30: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Il successo di natura; 13,30: La punta; 14,05: Tutti folli; 15,30: Intervallone musicale; 15,40: Gran varietà; 17,10: Concerto pianistico; 18: Musica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,30: ABC del disco; 20: Ali Babà; 22,15: La burocrazia è burocratica; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravel; 11,40: La musica da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Giulio Cesare; 17,15: Anton Bruckner; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: I concerti di Rossini; 21: Il Bolshoi del Terzo; 21,40: Filomusica.

lunedì 15

Radio 1°

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico
- 18,15 Per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Il mago Houdini
- 22,30 Prima visione
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 21,00 Servizi speciali del Telegiornale
- 21,55 Concerto funebre per Duccio Galmiberti
- 22,45 Telegiornale



Tony Curtis

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,30: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Il successo di natura; 13,30: La punta; 14,05: Tutti folli; 15,30: Intervallone musicale; 15,40: Gran varietà; 17,10: Concerto pianistico; 18: Musica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,30: ABC del disco; 20: Ali Babà; 22,15: La burocrazia è burocratica; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 3°

ORE 8,30: Children's corner; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravel; 11,40: La musica da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Giulio Cesare; 17,15: Anton Bruckner; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: I concerti di Rossini; 21: Il Bolshoi del Terzo; 21,40: Filomusica.

martedì 16

Radio 1°

TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Il maggiore Lavender
- 21,45 Il peso della storia
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Dal Merengue a Guantanamera
- 21,55 Voci nuove per la canzone
- 22,45 Telegiornale



Mike Bongiorno

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattino; 7,30: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Il successo di natura; 13,30: La punta; 14,05: Tutti folli; 15,30: Intervallone musicale; 15,40: Gran varietà; 17,10: Concerto pianistico; 18: Musica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,30: ABC del disco; 20: Ali Babà; 22,15: La burocrazia è burocratica; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 3°

ORE 8,30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravel; 11,40: La musica da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Giulio Cesare; 17,15: Anton Bruckner; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: I concerti di Rossini; 21: Il Bolshoi del Terzo; 21,40: Filomusica.

mercoledì 17

Radio 1°

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico
- 18,15 Per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,45 Diamante
- 21,40 Mercoledì sport
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Parigi brucia?
- 21,55 Voci nuove per la canzone
- 22,45 Telegiornale



Jean-Louis Trintignant

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattino; 7,30: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Il successo di natura; 13,30: La punta; 14,05: Tutti folli; 15,30: Intervallone musicale; 15,40: Gran varietà; 17,10: Concerto pianistico; 18: Musica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,30: ABC del disco; 20: Ali Babà; 22,15: La burocrazia è burocratica; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 3°

ORE 8,30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravel; 11,40: La musica da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Giulio Cesare; 17,15: Anton Bruckner; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: I concerti di Rossini; 21: Il Bolshoi del Terzo; 21,40: Filomusica.

giovedì 18

Radio 1°

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico
- 18,15 La TV dei ragazzi
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tribuna sindacale
- 21,15 Le sei mogli di Enrico VIII
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 17,30 Sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Davanti a Michelangelo
- 21,20 Stasera Jerry Lewis
- 22,10 Anni quaranta



Anna Moffo

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,30: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Il successo di natura; 13,30: La punta; 14,05: Tutti folli; 15,30: Intervallone musicale; 15,40: Gran varietà; 17,10: Concerto pianistico; 18: Musica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,30: ABC del disco; 20: Ali Babà; 22,15: La burocrazia è burocratica; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 3°

ORE 8,30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravel; 11,40: La musica da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Giulio Cesare; 17,15: Anton Bruckner; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: I concerti di Rossini; 21: Il Bolshoi del Terzo; 21,40: Filomusica.

venerdì 19

Radio 1°

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico
- 18,15 Per i più piccoli
- 18,45 La TV dei ragazzi
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Incontri 1975
- 21,45 Burt Bacharach
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 17,20 Sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Amleto
- 21,55 Voci nuove per la canzone
- 22,45 Telegiornale



Agostino Di Berti e Patrizia Milani

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,30: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Il successo di natura; 13,30: La punta; 14,05: Tutti folli; 15,30: Intervallone musicale; 15,40: Gran varietà; 17,10: Concerto pianistico; 18: Musica; 19,15: Ascolta, si fa sera; 19,30: ABC del disco; 20: Ali Babà; 22,15: La burocrazia è burocratica; 22,35: Siamo fatti così.

Radio 3°

ORE 8,30: Children's corner; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravel; 11,40: La musica da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Giulio Cesare; 17,15: Anton Bruckner; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: I concerti di Rossini; 21: Il Bolshoi del Terzo; 21,40: Filomusica.

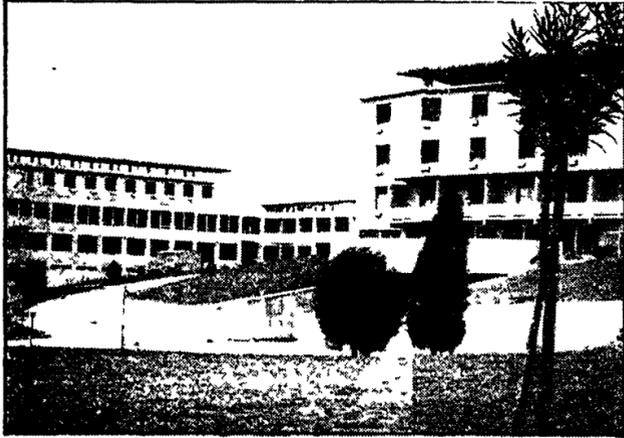
In una situazione politica non ancora definita

Oggi incontro collegiale dei partiti per la Regione

Nelle riunioni di ieri ribadite dal PCI le proprie scelte — Anteporre alle formule le questioni di contenuto — Prese di posizione per la rapida formazione del governo regionale

Il confronto tra i partiti democratici sul problema della formazione della nuova giunta regionale è entrato in una fase delicata. Per oggi è prevista una riunione collegiale tra PCI, DC, PSI, PRI e PSDI. Nella giornata di ieri, invece, la delegazione del PCI (compresa dai compagni Ciofi, Petroselli, Berti e Fregossi) si è incontrata prima con una rappresentanza del PSI e successivamente a riunioni separate con componenti della DC e del PSDI. Sembrerebbe che i due partiti abbiano tenuto un nuovo incontro tra rappresentanti della DC e del PSI. La situazione non è ancora definita e appare però tutto fantasiosa la ricostruzione che del processo politico in atto ha fornito ieri un giornale di pomeriggio che ha parlato di un accordo raggiunto per una giunta DC-FSI-PRI-PSDI con l'appoggio del PSI. Il PCI ha cercato di accreditare questa notizia o è un delittante della politica o è manovrato da qualche uno che intende giocare un ruolo di attore di contorno tra i partiti. D'altra parte lo stesso Evangelisti della DC ha smentito alcune fra le riferite dal suddetto giornale. Secondo lui, non avrebbe sostenuto la possibilità di «realizzare nel Lazio una giunta appoggiata dal Partito comunista».

Aprire i battenti la nuova sede



Due immagini della nuova sede della Regione a via Della Pisana



Due immagini della nuova sede della Regione a via Della Pisana

Anche il consiglio a Via della Pisana

Gli uffici della assemblea in un edificio di quattro piani - Attrezzature moderne e funzionali - Ferrara: «Ridurremo il parco macchine» - Necessario un maggior servizio di vigilanza

Anche il Consiglio regionale del Lazio si è stabilito nella nuova sede provvisoria al n. 1301 di via Della Pisana. L'edificio che già da un anno ospita la giunta e alcuni assessorati è ormai completamente attrezzato ad accogliere tutti gli uffici del Consiglio che erano dislocati in piazza SS. Apostoli. E in questi nuovi locali che martedì prossimo si terrà la riunione per eleggere la nuova giunta. Il trasferimento ufficiale è avvenuto ieri. In una conferenza stampa il presidente del Consiglio Ferrara — assieme agli altri membri dell'ufficio di presidenza Cipriani e Variese — ha illustrato le caratteristiche del nuovo complesso situato in una zona verde silenziosa vicina al raccordo anulare tra l'EUR e l'Aurelio. Cinque edifici a tredici chilometri da piazza Venezia in tutto 320 locali per i soli uffici di cui 210 sono destinati alla giunta. Il rimanente al Consiglio.

Lo stabile attribuito al Consiglio regionale di quattro piani comprende oltre all'aula delle riunioni, ampia e dotata di una serie di moderne attrezzature gli uffici della presidenza dei vicepresidenti le aule per le commissioni 24 locali per i gruppi consiliari gli uffici per il funzionario via della stampa l'archivio e i magazzini.

Il complesso è distante tredici chilometri da piazza Venezia. Non sono certo pochi e questo è forse l'unico difetto della nuova sede. Il problema della stanza esiste sia per il personale che per i cittadini che devono recarsi negli uffici o che intendono assistere alle sedute del Consiglio.

Sulla base del risultato del voto occorre che la Regione Lazio assolvano anche ad una funzione nazionale di fronte ai partiti del centro-sinistra. I problemi attinenti alla riforma dello Stato sia sul modo di operare per uscire dalla crisi economica. A tal riguardo è indispensabile un progetto unitario e coerente di scelte che incidano sulla situazione economica e sociale. Tutto ciò esige un cambiamento profondo rispetto al passato negli indirizzi programmatici e nei metodi di governo. Questo obiettivo è necessario. Un rapporto nuovo con le masse popolari e con il movimento dei lavoratori (2) è possibile nel consiglio di controllo gli atti della giunta da parte dell'assemblea.

Sulla valutazione del risultato di questo voto il PCI deciderà il suo autonomo atteggiamento nei confronti della composizione dell'esecutivo regionale. E una posizione questa chiara ed univoca che allinea le posizioni di schieramento e di formula le anteporre i problemi di contenuto e di merito avendo di mira innanzitutto gli interessi dei lavoratori e delle masse popolari.

Il centro-sinistra di queste esigenze si sono già pronunciati del resto organismi democratici ed organizzazioni sindacali e democratiche. Dopo le posizioni assunte nei giorni scorsi ieri è stata la volta del consiglio comunale di Viterbo che nella seduta di ieri ha appeso il voto della DC del PCI del PSI del PRI del PSDI e del PLI un ordine del giorno nel quale tra l'altro si sollecita la rapida costituzione degli organi esecutivi della Regione e l'adozione per fronteggiare con incisività la crisi economica e sociale del viterbese e del Lazio.

Nello stesso ordine del giorno si fanno voti affinché venga convocato il consiglio regionale che prevede l'apporto e il consenso di sindacati enti locali e altri organismi sociali alla determinazione della politica regionale.

Le associazioni contadine l'Alleanza e l'Unione coltivatori del Lazio sottolineano in un comunicato congiunto l'urgenza di una riforma costituzionale che preveda un'efficiente stabile alla Regione attraverso la composizione della giunta sulla base di larghe convenienze programmatiche. Sono inoltre le associazioni che affliggono la agricoltura laziale debbono essere affrontati — con interventi urgenti — di carattere straordinario.

La presidenza dell'assemblea ha assicurato — nel corso della conferenza stampa — che partecolerà alle riunioni della giunta in qualità di relatore. Per questo il comunicato di ieri è stato inviato a tutti i partiti dell'area costituzionale per che attraverso un confronto tra i partiti si possa raggiungere il più presto possibile un accordo programmatico che sia finalmente alla base di una giunta corrispondente alle indicazioni espresse dal voto del 15 giugno.

ACEA



Per i viticoltori del Lazio la vendemmia è iniziata all'insegna dell'incertezza

I RIFLESSI DELLA DECISIONE FRANCESE SULLA VITICOLTURA LOCALE

AI CASTELLI I PRODUTTORI CEDONO IL VINO A OTTANTA LIRE IL LITRO

A trarne profitto sono le multinazionali, come la «Wine Food», che cerca di accaparrarsi il Frascati. Una crisi «di riporto» che può danneggiare i contadini - Martedì manifestazione di protesta a Velletri

Incontro della X circoscrizione con il magistrato per la scuola di Gregna

La vicenda della scuola di Gregna San Andrea — 11811 tutto elementare ospitato in una palazzina costruita abusivamente e successivamente presa in affitto dal Comune — è stata esaminata in un incontro che ha avuto luogo lunedì sera in un'aula della scuola di Gregna. Il sindaco della decima circoscrizione Roberto Petrucci, accompagnato dai consiglieri Cuozzo (PLI), Cipriani (PSI) e Gallo (PSI) e i magistrati Cigno e Napolitano. Quest'ultimo è il piovone che ha ordinato il sequestro degli atti relativi al fido dell'edificio.

Si della FAIB all'inchiesta sugli abusi commerciali

La segreteria romana della Federazione autonoma italiana benzina (FAIB) giudica con interesse l'iniziativa della Procura di Roma di aprire una inchiesta sul fenomeno dell'abusivismo commerciale nella città. A tal proposito si vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e degli organi preposti al controllo sulla particolare situazione degli impianti di distribuzione carburanti.

Il settore alimentare d'Latina non si sottrae all'ondata di crisi integrazione

Il settore alimentare di Latina non si sottrae all'ondata di crisi integrazione che sta colpendo la zona e di ieri la notizia che la Plasmom e la Simmenthal hanno deciso di licenziare alcune parti degli uffici delle sedi colpite dai licenziamenti. Per il 23 settembre è fissato il processo per i licenziamenti di 160 dipendenti. I licenziamenti sono decisi a partire da un fondo un bitto, a conti di multinazionali.

Il settore alimentare d'Latina non si sottrae all'ondata di crisi integrazione

Il settore alimentare di Latina non si sottrae all'ondata di crisi integrazione che sta colpendo la zona e di ieri la notizia che la Plasmom e la Simmenthal hanno deciso di licenziare alcune parti degli uffici delle sedi colpite dai licenziamenti. Per il 23 settembre è fissato il processo per i licenziamenti di 160 dipendenti. I licenziamenti sono decisi a partire da un fondo un bitto, a conti di multinazionali.

Si aggrava la situazione nella zona, già colpita dalla cassa integrazione

Latina: orario ridotto alla Simmenthal

Anche la Plasmon ha annunciato che sospendere il lavoro un giorno alla settimana - Prosegue la lotta alla Litton contro i licenziamenti - Qualche schiarita per alcune fabbriche di Frosinone

il partito

OSPEDALIERI COMUNISTI. I 170 soci della Federazione alle ore 17.30 riunione dei consigli di amministrazione comunali sulla legge di sanatoria. Sono intervenuti il segretario della colla ospedaliera e i medici comunisti espulsi. Relatore Giancarlo Prevoste Trezzini.

ASSEMBLEE - PORTUENSE

VILLINI ore 18 problemi intercomunali. ARACCI ore 18 situazione politica (Spagna) CIAM PIANO ore 18 preparazione festa Unita.

CC DD - ALBUCCIONE ore 19

MONTELANICO ore 19 (Barietta) AVVISI ALLE SEZIONI. Le sezioni della città e della provincia ritirino nei rispettivi centri zona volontaria sui problemi della formazione della giunta regionale. Portuense invito e rivolto alle sezioni. Invito nella relazione del Pci di Uto.

Trovato un feto tra la biancheria al San Giovanni

Un feto di cinque mesi è stato trovato nella biancheria di alcuni infermieri dello Spedale San Giovanni gettato tra la biancheria sporca. In tutti i dieci reparti per la cui pulizia si è incaricato il fido di pulizia di indagine è stata trovata una simile pila. La direzione ha chiesto che una volta pulita a terra il feto sia sepolto. Il giorno dopo il feto è stato sepolto in un'urna di legno. Il feto è stato trovato in un fido di pulizia di indagine è stata trovata una simile pila. La direzione ha chiesto che una volta pulita a terra il feto sia sepolto. Il giorno dopo il feto è stato sepolto in un'urna di legno.

Con i mitra e in tute blu rapinano in banca venti milioni

Allarme per l'imprecisa segnalazione al «113» di un cittadino «I banditi» sono asserragliati con ostaggi. Quando sono arrivati i tiratori scelti i delinquenti erano già lontani.

Per un bel po' si è tenuto il peggio da Roma sono stati i re (addetti ai tiratori scelti) i sicari a decine di uomini) quando a causa dell'imprecisa segnalazione di un cittadino si è creduto che in una banca di Ponte Lucano si trovassero 20 milioni. La rapina è stata compiuta poco dopo le 10. L'agenzia del Banco di Santo Spirito di Ponte Lucano era stata aperta da poco e dentro ce n'erano un numero clienti. Ad un certo punto si è udito il rombo di un'auto e tutti i clienti sono andati a nascondersi proprio davanti all'ingresso dell'istituto di credito. Ne sono scesi subito due banditi in tuta blu ed armati di mitra che calandosi in cappuccio sul volto hanno fatto irruzione nei locali guidando il loro schiere di una rapina. Mentre uno dei criminali teneva impegnati e clienti sotto la minaccia dell'arma l'altro ha scavalcato il bancone e si è appressato di tutto il denaro della banca. Quando il furore precipitoso di un cliente ha fatto scattare l'allarme, i due banditi sono andati via. La guida mobilitazione della polizia è venuta poche ore dopo. I rapinatori erano diventati i banchieri, un passante che telefonò al «113» riferendo in modo impreciso che c'erano «dei banditi con ostaggi».

Il ministro Sarti in Lega per salvare la « sacra » schedina del Totocalcio

Mentre fervono le polemiche del post-mondiale in Belgio

OGGI CALENDARI DI «A» E «B»

Formale assicurazione che sarà presto approvata la legge per l'esenzione dalle tasse sui popolari fino a duemila lire — Sconti differenziati sugli altri biglietti — Problema dell'IVA : « Spetta al ministro Visentini » — Finanziamenti : « Rientrano in una più ampia visione dello sport »

Il ciclismo del malumore nel Veneto per lo scudetto

Oggi in palio il titolo a squadre: la Jollyceramica « gioca in casa » con la Scic

In programma dal 19 al 21

Svezia-Cile di Davis si giocherà a Baastad

Ma è in forse la partecipazione di Fillo e Cornejo i due tennisti cileni contestati dagli svedesi per la loro adesione al regime fascista del gen. Pinochet

BAASTAD. 11 Svezia Cile di Coppa Davis (in calendario dal 19 al 21 di questo mese) si farà regolarmente nella città svedese. La polizia ha dato garanzie ritenute sufficienti dalla commissione per la Coppa Davis...

totocalcio totip table with columns for Ascoli-Brescia, Brindisi-Catanzaro, etc. and rows for PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, etc.

Anche i CONI ritiene necessaria una riforma dello sport

Il presidente dei CONI, avvocato Giulio Onesti, ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, i lavori della riunione della Giunta Esecutiva tenuta giovedì scorso a Roma...



Pelé attorniato da ammiratori al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Domani pomeriggio avremo finalmente i calendari di Serie A e di Serie B: il campionato, per il momento è salvo. Se è questo quello che importa, questo è il successo della riunione di stamani convocata tra i presidenti del calcio professionistico da Carraro...

Dal nostro inviato

MONTEGROTTO TERME, 12. Il ciclismo ha ancora negli occhi lo spettacolo di Torino, quella visione di follia, quel grazioso palcoscenico di via Roma, gremito di gente. E' proprio vero che se l'iniziativa, la competenza, il coraggio dei dirigenti fossero pari alla passione popolare, lo sport della bicicletta navigherebbe in acque più pulite e tranquille.

Grossa attrazione stasera all'« Olimpico » (ore 20)

I Cosmos di Pelè contro la Roma

Gli americani decisi a tornare alla carica per Chinaglia - Sarà Morini a marcare « o' rey » Terzino giocherà a Boni

COSI' IN CAMPO

Table showing lineups for ROMA and COSMOS, including players like Rigby, Fasic, Manneh, Wanner, etc.

Verso l'ammissione della Cina alla FIFA

LA PAZ, 12. Il presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), il brasiliano João Havelange, ha detto che la FIFA sta seriamente considerando la possibilità di accogliere la Cina come membro di pieno diritto.

La situazione in Coppa Italia

Large table detailing the standings and results for various football leagues (I Girone, II Girone, etc.) and Coppa Italia.

Stasera all'Olimpico (ore 20) gioca Edison Arantes do Nascimento, detto Pelè, in una partita amichevole contro i giallorossi della Roma...

Circa la ripartizione dei proventi del Totocalcio, il CONI chiede un progressivo ritorno allo sport delle entrate sino ad oggi assorbite dal fisco; ma in considerazione delle difficoltà che in questo momento vi si oppongono (la situazione economica del Paese), il CONI propone una iniziativa legislativa che riporti effettivamente al 50% le sue entrate, in realtà ridotte da gravami quali l'IVA, la tassa a favore del Credito Sportivo e il maggior onere della gestione del Totocalcio medesimo.

Onesti si è soffermato, tra l'altro, sui Giochi del Mediterraneo, sui successi conseguiti dallo sport italiano in campo mondiale negli ultimi due mesi; sulle travagliate vicende tra Lega calcio e autorità governative (nel corso della conferenza ha dato l'annuncio che oggi, alle ore 13, al Foro Italico saranno sottogiocati i reali noti i calendari dei campionati serie A e B).

Evidentemente preoccupato dell'effetto che produrrà la constatazione che il campionato dello sport di Milano sia costato più di otto miliardi, (col sostegno al CONI, ma in realtà la spesa ha già superato gli 11 miliardi), Onesti ha detto che sia per questo costoso impianto ormai finito, sia per quelli romani sono allo studio iniziative atte ad aprire alla pratica sportiva di studenti e giovani popolari questi impianti, auspicando con ciò che la scuola possa accelerare la sua presenza nello sport, in attesa degli effetti della Legge sulla edilizia sportiva scolastica.

Eugenio Bomboni

Cineasti sovietici ricevuti al Foro Italico

Una delegazione di cineasti sovietici composta dai signori Anisimov, Kozlov, Vladimir Kononov e Dimitri Polonov, ed dall'operatore Valdis Kroga, è arrivata all'aeroporto di Fiumicino. Sono stati discussi i problemi di collaborazione tra i due paesi nel campo della cinematografia internazionale dello sport.

La situazione in Coppa Italia

Table detailing the standings for various football leagues (I Girone, II Girone, etc.).

La situazione in Coppa Italia

Table detailing the standings for various football leagues (I Girone, II Girone, etc.).

IL TORNEO ROTHMANS DI TENNIS AL FORO ITALICO

Zugarelli domina Castigliano

Seconda giornata del « Master » Rothmans al Foro Italico, con due risultati scontati. Barazzutti su Lombardi e Zugarelli su Castigliano. Giochi significativi, stando al tabellone, che la finale « vera », quella che oppone i due più forti giocatori del torneo non si disputerà domenica ma oggi.

La situazione in Coppa Italia

Table detailing the standings for various football leagues (I Girone, II Girone, etc.).

La situazione in Coppa Italia

Table detailing the standings for various football leagues (I Girone, II Girone, etc.).

La situazione in Coppa Italia

La situazione in Coppa Italia

nelle prime due partite, finì entrambi con il tie break. Si conclude a favore di Di Matteo nel terzo set (2-1). Siamo al cospetto di un ottimismo spericolato (« A San Siro i popolari sono il 50% e a Roma anche il 51% », mentre ha espresso preoccupazione — si fa per dire — per la mancata chiarificazione sul problema dell'IVA. Conclusione un po' teatrale, che non ha tolto comunque l'appetito dei convenuti. « A questo punto siamo estremamente contenti di varare il calendario dei campionati » domani alle 13 spingeremo il pulsante del cervello elettronico del CONI ».

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

L'ENEL — Ente Nazionale per l'Energia Elettrica — comunica che a partire dal 15 settembre 1975 il numero telefonico della Sede Centrale sita in Roma alla Via G. B. Martini, 3 sarà 85091. In tale occasione entrerà in funzione il servizio di « selezione passante ». Il servizio di « selezione passante » consente di chiamare direttamente gli uffici, senza passare attraverso il centralino, aggiungendo al numero 85091 il numero interno desiderato.

NEUROPEO QUESTA SETTIMANA

L'ANONIMO E AGNELLI In anteprima un capitolo del nuovo libro dell'autore di « Berlinguer e il Professore »

SOARES SPIEGA GLI ERRORI DEI COMUNISTI Oriana Fallaci interroga il leader dei socialisti portoghesi e si fa spiegare la situazione d'oggi e gli errori commessi da Cunhal

Collegio « Giovanni Pascoli » advertisement including school information, contact details, and a small Italurist logo.

Nuove pressioni per l'aumento dei prezzi

Petrolio: le compagnie puntano a profitti per 845 miliardi di dollari

In tal modo intendono far pagare i loro investimenti ai consumatori europei - Per il nostro paese le pretese del « cartello » si traducono in un brutale drenaggio di risorse

Il tentativo condotto nella seconda settimana di agosto dalle compagnie petrolifere operanti in Italia... per avere un aumento dei prezzi della benzina - sarà rinnovato nei prossimi giorni, più o meno all'epoca che fu indicata allora dal ministro competente...

do le stime più pessimistiche - a 600 miliardi di dollari e secondo altre stime a non più di 250; evidentemente, anche se si prende per buona la stima più alta (per quanto improbabile) si rimane di molto sotto la cifra che le compagnie chiedono per sé...



PRIGIONERA NEL CIAD

PARIGI - Il governo francese ha annunciato di avere messo a disposizione dei rapitori di Francois Claustre la somma di 10 milioni di franchi da loro richiesta...

Dal 16 al 20 settembre 50 mila giovani alle armi

NOVITÀ E VECCHI PROBLEMI PER CHI PARTE PER LA NAJA

Il nuovo sistema di addestramento - Le direttive del gen. Cucino per il « governo del personale » - La ferma a 12 mesi - L'impaccio del vecchio Regolamento di disciplina e le iniziative per rinnovarlo

Dal 16 al 20 settembre 50 mila giovani appartenenti alle armi, in un'operazione che si svolgerà in una fase delicata, di profunde trasformazioni nelle strutture dell'Esercito e della stessa vita di caserma...

L'ABITO CIVILE - I militari di ogni grado sono autorizzati ad indossare l'abito civile, in luogo dell'uniforme, nei trasferimenti per licenze di qualsiasi tipo e per permessi fuori presidio della durata superiore a 12 ore...

Incontro sui rapporti tra Vaticano e Ungheria

Il presidente della Conferenza episcopale ungherese, monsignor Jozsef Ijjas, ha voluto sottolineare i buoni rapporti esistenti tra il suo paese e il Vaticano nel corso di un ricevimento da lui dato all'Accademia d'Ungheria...

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

La partecipazione dei compagni emigrati al grande incontro della Festa nazionale dell'Unità, si è fatta ormai tradizione. Dalla festa di Torino a quella di Roma, Milano e Bologna, essa è diventata sempre più massiccia e organizzata...

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

Numerosi emigrati al Festival dell'Unità

La partecipazione dei compagni emigrati al grande incontro della Festa nazionale dell'Unità, si è fatta ormai tradizione. Dalla festa di Torino a quella di Roma, Milano e Bologna, essa è diventata sempre più massiccia e organizzata...

La riuscita di questo impegno è più che certa, ne fanno fede i risultati raggiunti quest'anno dalle nostre organizzazioni all'estero, sia nell'elaborazione e realizzazione dell'Unità, sia nella partecipazione alla Conferenza nazionale dell'emigrazione...

UNA smentita al « Mondo » Sul Mondo di questa settimana, in un articolo di Massimo Caporali vengono attribuite da un compagno Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese, frasi aspramente critiche nei confronti di alcuni partiti socialisti europei...

UNA smentita al « Mondo »

UNA smentita al « Mondo » Sul Mondo di questa settimana, in un articolo di Massimo Caporali vengono attribuite da un compagno Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese, frasi aspramente critiche nei confronti di alcuni partiti socialisti europei...

La signora Peron inizia oggi un mese di riposo

Argentina. Isabelita in cura Si prospettano cambiamenti?

Sostituita temporaneamente alla presidenza della Repubblica da Italo Luder che potrebbe cercare di riprendere i contatti con i partiti d'opposizione - Il movimento giustizialista cerca di riconquistare il prestigio perduto - Nuovi scontri armati e attentati: il bilancio è di quattordici morti

Il nostro servizio

Buenos Aires, 12. Isabelita Peron, dopo molti tentennamenti e rinvii, ha deciso di prendere un periodo di riposo domani - a quanto ha annunciato, conversando con i giornalisti, il ministro degli esteri - la sera temporaneamente la carica di Capo dello stato (sostituita, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, dal presidente del senato, Italo Luder) per un mese e forse più di riposo e di cure per rimettersi all'esercizio delle sue funzioni...

Nessuno dubita - negli ambienti politici argentini - delle non buone condizioni fisiche della signora Peron. Ma non si può non rilevare che la sua vacanza - forse premissa di una assenza più prolungata - giunge nel momento in cui il paese, dopo aver scosso il paese con l'allontanamento di Lopez Rega e dei suoi seguaci, ha preso consistenza...

tere giustizialista coincide con l'avanzare, all'interno dello schieramento politico, delle forze armate decise a giocare un loro ruolo i cui segni caratteristici sono stati la soluzione delle recenti crisi castrense e il programma di repressione elaborato negli alti comandi. I vertici militari non mancano di riaffermare la loro predisposizione a difendere il regime costituzionale. Ma è un fatto che gli alti gradi non sono precisamente sottoposti al governo e tanto meno al suo capo.

In ogni modo la vacanza della signora Peron si sta convertendo in una lazione interna il suo allontanamento infatti, anche se momentaneo, potrebbe portare alla rimozione - anche se il ministro degli esteri ha assicurato che almeno per il momento di ciò non avverrà - di alcuni ministri. Ciò potrebbe colpire in particolare lo staff di destra della segreteria privata e del consiglio di Isabelita, tutti personaggi del clan di Jose Lopez Rega. Il presidente pro tempore della repubblica ha, infatti, la facoltà di sostituire collaboratori e ministri.

Qual è l'istituto?

La direzione del mio istituto mi ha comunicato di avere disposto il mio collocamento a riposo anticipato, quale ex combattente, fissandone la data al 1° gennaio 1980. Poiché a far tempo dal 15 dicembre '71 l'Istituto stesso ha accolto presso l'INA a favore del proprio personale una polizza aziendale per la capitalizzazione dell'irritualità di liquidazione, desidero sapere quale procedura devo esperire affinché nel calcolo di tale capitalizzazione siano computati, con decorrenza 25/2/75, le somme corrispondenti ai dieci anni di anzianità che in forza dell'art. 13-12-42 all'9-9-43 quantifico leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

Qual è l'istituto?

La direzione del mio istituto mi ha comunicato di avere disposto il mio collocamento a riposo anticipato, quale ex combattente, fissandone la data al 1° gennaio 1980. Poiché a far tempo dal 15 dicembre '71 l'Istituto stesso ha accolto presso l'INA a favore del proprio personale una polizza aziendale per la capitalizzazione dell'irritualità di liquidazione, desidero sapere quale procedura devo esperire affinché nel calcolo di tale capitalizzazione siano computati, con decorrenza 25/2/75, le somme corrispondenti ai dieci anni di anzianità che in forza dell'art. 13-12-42 all'9-9-43 quantifico leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

cora cambiato è il Regolamento di disciplina militare, contestato ormai da tutti, ufficiali compresi. Un nuovo Regolamento di disciplina è ora all'esame del Parlamento che lo discuterà verso la fine di settembre. Esso segna qualche timido passo avanti rispetto a quello in vigore, ma contiene alcune formulazioni e principi gravemente arretrati e da superare senza indugi. I comunisti si batteranno quindi perché col nuovo Regolamento si ponga fine - pur nel dovuto rispetto delle necessarie norme disciplinari - ad un rapporto di tipo autoritario e siano garantiti i diritti civili e politici dei cittadini-soldati.

Sergio Paderà Isidoro Gilbert

RENAULT 4. Solo 850 cc, ma a trazione anteriore. Solido come poche, Renault 4 è già disponibile nel modello 1976, fresca di fabbrica. Anche senza cambio. Renault 4 ha 5 porte, 5 posti, un motore di soli 850 cc. ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

PISTONI IDRAULICI E CRU C.O.M.A. CASTELBOLOGNESE (Ravenna) Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50 031 - Telex 55231

postam pensioni

Hai svolto anche attività di navigazione Occorrono altri « passaggi obbligati »

Sono un pensionato con trattamento minimo dal 1° ottobre 1973, ancora sprovvisto di libretto di pensione e credo di non aver mai riscosso gli assegni familiari per mia moglie e mia figlia a carico.

La tua pensione s'è inceppata in quanto la sede INPS di Napoli ha dovuto inviare l'estratto di matricola della Marina militare alla Caserma nazionale della Presidenza marinara di Roma poiché tu hai svolto una salutar attività di navigazione (circa 4 mesi) durante il periodo dal 26-10-1938 al 10-11-1957. In questi giorni la predetta Cassa, tramite il Centro elettronico dell'INPS, sta predisponendo l'estratto dei contributi da te versati nel periodo suindicato ed entro un mese circa lo invierà alla sede di Napoli, la quale potrà finalmente concludere la pensione definitiva (aspettando, a tempo concesso, importo che sarà trattenuto sugli arretrati della pensione).

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Ti sarà già arrivata una lettera del ministero Difesa

Sono pensionato del Comune di Napoli da circa due anni. Che cosa fare per avere dal distretto di Napoli il riconoscimento della qualifica di ex combattente per beneficiare dei 7 anni ai fini del mio collocamento a riposo?

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha respinto la tua domanda intesa ad ottenere il riconoscimento della qualifica di ex combattente per il servizio prestato nella Croce Rossa Italiana dal 13-12-42 all'9-9-43. Quantunque leggerai la presente risposta, sicuramente ti sarà già arrivata una lettera del ministero della Difesa con la quale ti viene formalmente comunicata la reazione con la precisazione che l'unico beneficio che ti può essere concesso è quello di conteggiare doppio il servizio prestato presso la CRI ai soli fini economici.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

Per poter fornire una risposta precisa sulla richiesta è necessario che ti faccia conoscere l'istituto da cui attualmente dipendi.

